ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 19 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1958

Scene emozionanti alla Camera francese

Malvy trasportato svenuto fuori dell'aula

Il drammatico debutto del nuovo Gabinetto Briand

PARIGI, 18

Drammatica e impressionante ripresa alla Camera francese, la quale ha approvato con 361 voti contro 174 la fiducia nel nuovo Ministero. La discussione delle interpellanze sulla politica generale dopo le dichiarazioni del Governo si è svolta in un'atmosfera di sovreccitazione, degenerata a più riprese in tumulto. Lo stesso Presidente del Consiglio dovette per un momento lasciare la tribuna.

Il ministro degli Interni, Malvy, mentre dall'alto della tribuna difendeva, tra vivacissime e continue interruzioni la sua opera passata, che era stata vivamente criticata dagli oratori della destra, è stato colto da improvviso malore. Svenuto, Malvy è stato disteso sul banco del Governo. Intanto immediatamente i deputati delle sinistre discesi nell'emiciclo tentarono di slanciarsi contro la destra. Ma gli uscieri accorsi in gran numero riuscivano ad impedire la mischia.

Le brevi dichiarazioni ministeriali

Ecco d'altronde la cronaca della giornata. Grande animazione e curiosità in attesa delle dichiarazioni ministeriali. Naturalmente anche le tribune erano gremite. La seduta si è aperta alle 15, sotto la presidenza di Herriot.

Briand sale subito alla tribuna e legge la dichiarazione ministeriale, la quale invero non avrebbe potuto essere più breve.

«Fin d'ora — egli dice — vi chiediamo di osservare una grande disciplina di lavoro, per permettere che prima delle vacanze parlamentari sieno votati i provvedimenti, in mancanza dei quali diverrebbe impossibile assicurare il ritorno al regime normale e alle buone regole del bilancio. In vista di questo risultato, il cui valore dipenderà dalla rapidità con la quale sarà stato raggiunto, siamo disposti a tener conto dell'insieme delle misure già votate o ammesse. Abbiamo fretta di compiere la grande opera di risanamento nazionale, alla quale devono essere subordinate tutte le direttive della nostra politica».

La politica di accordi internazionali — ha proseguito Briand — alla quale la Camera con grande maggioranza e la Commissione degli Esteri del Senato, conferirono già la loro approvazione, continuerà ad essere quella del Governo passato».

Riferendosi poi alla Conferenza di Ginevra egli ha detto:

«Non è stato disgraziatamente possibile nella sessione straordinaria che si è tenuta recentemente realizzare l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. Ma il rinvio dell'ammissione del Reich, di cui non è responsabile nessuno dei firmatari del protocollo di Locarno, non ha separato queste potenze, così come esse hanno pubblicamente affermato del resto in una pubblica dichiarazione, nella quale è stata manifestata solamente la comune volontà di mantenere il patto e di svilupparne lo spirito».

Quindi Briand ha concluso:

«Fedeli alle dichiarazioni del precedente Governo e preoccupati di non eludere le indicazioni formali parecchie volte ripetute dal suffragio universale, abbiamo sentito il dovere pressante di invitarvi a decidere nel più breve termine il ritorno allo scrutinio nominale».

L'attacco al ministro dell'Interno

Il deputato Yabarganeray, del centro destro, svolge subito la sua interpellanza sulla «composizione del Ministero». Dopo aver evocato il disagio economico del Paese, l'oratore pronuncia una violenta requisitoria contro Malwy, facendo allusione all'affare del *Bonnet Rouge*, all'arresto e alla morte misteriosa di Almereida, finchè viene poi a parlare della comparizione di Malwy davanti all'Alta Corte:

«Quei giudici — egli dice — davanti ai quali chiedeste voi stesso di comparire, vi condannarono a cinque anni di bando.»

Poi ricorda l'amnistia concessa a Malwy e il voto emesso da Malwy sulle questioni relative al Marocco e alla Siria, accennando a una mozione dello stesso Malwy reclamante la pace immediata nel Marocco e nella Siria.

Applaudito al centro e alla destra e urlato dalle sinistre, Yabarganeray così conclude:

«La presenza del signor Malwy ci sembra una sfida: essa basta perchè noi vi rifiutiamo la fiducia che ci chiedete.»

Il Presidente del Consiglio sale alla tribuna e vivamente deplora che l'interpellante abbia fatto un processo alle persone. Egli difende Malwy. Nasce un tumulto. I rumori riprendono altissimi, ed Herriot interviene minacciando di sospendere la seduta. Fra le proteste della destra e del centro, Briand dichiara:

«La prova del partito preso si trova nel fatto che si interrompe in tutti i momenti il Presidente del Consiglio quando egli si spiega alla tribuna.

Una voce: Voi ci provocate.

Briand: Non c'è nessuna provocazione da parte mia; ma quando un uomo è andato ad un calvario ingiusto...

Briand difende il collega

La frase scatena un così violento tumulto, che Briand si vede costretto a lasciare la tribuna. Il Presidente della Camera fa grandi sforzi per ricondurre la calma, e Briand può riprendere dal suo banco:

«Sono giunto assai affaticato e lo comprenderete facilmente. Mi è stato rimproverato di aver accolto un uomo che si attacca violentemente. Io stesso gli ho vietato di salire alla tribuna, considerando che era dovere del suo capo di difenderlo. Aggiungo questo: metto il paese in grado di giudicare».

Poi dopo un'esortazione alla calma da parte di Herriot, il Presidente del Consiglio risale alla tribuna. Egli ricorda la condizione in cui fu rovesciato il suo precedente Ministero e rammenta poi la deliberazione di Ginevra, dicendo: «Se è vero che lo scopo essenziale per il quale si è riunito il Consiglio della Società delle Nazioni non è stato raggiunto, bisogna dire che è stato ottenuto l'accordo fra i firmatari degli accordi di Locarno.

Briand poi soggiunge:

«Compirò la mia opera fissata da voi stessi. Il mio Governo non avrà lunga durata, dice il signor Yabarnegaray. Tanto peggio; ma non per me.

Dopo aver accennato al problema finanziario e alla necessità di colmare il «treno del bilancio», Briand conclude fra acclamazioni ironiche a destra e vivi applausi a sinistra:

«C'è in questa Camera una maggioranza contro il Governo? Ebbene che essa si manifesti, poichè siamo all'estremo limite. E' meglio far presto, poichè almeno quelli che verranno dopo di me avranno tempo di agire. Quello che vi chiedo ancora è, che ciò non avvenga più all'alba, perchè non intendo più prestarmi a sedute notturne».

Malvy alla tribuna

Dopo una breve sospensione, alla ripresa il deputato Barillet protesta in termini vivaci contro la presenza di Malvy. «Quelli che non sono morti — egli aggiunge — non saranno riabilitati».

Malvy sale alle tribuna pallido e con passo fermo, urlato dalla destra e applaudito dalla sinistra. Egli dice:

«Il Presidente del Consiglio mi ha chiesto poco fa di non rispondere al sig. Yabarnegaray; ma io non posso rimanere indifferente agli attacchi perfidi e odiosi del sig. Barillet. Non posso lasciar dire che io sono responsabile del sangue versato durante la guerra.».

Poi Malvy prosegue:

«Non si è trovato un uomo alla Corte di Giustizia che sostenesse le accuse portate contro di me in questo disgraziato affare del Chemin des Dames. Ho dovuto, poi, ritornato in patria, percorrere il mio paese, villaggio per villaggio, borgata per borgata, per dire ai miei concittadini che la responsabilit che mi si imputava ricadeva interamente sull'alto comando».

A sinistra si applaude, mentre a destra e al centro si interrompe. In mezzo ad un nuovo tumulto Ybarnegaray interrompe. «Nessun bisogno di insinuazioni, poichè le lettere sono di Messiny.»

Tonata la calma, Malvy prosegue con voce un po' concitata:

Si è parlato del sangue versato durante la guerra. Io ero allora di quelli che pensavano che l'offensiva di aprile fosse un crudele scacco, e fui incaricato con Maginot di comunicare al generale Nivelle la decisione del Consiglio dei ministri».

Malvy infine dice: «Io non ho chiesto di entrare nel Ministero, e se il Presidente del Consiglio ritenesse che io sia un disturbo per lui, potrebbe dirmelo».

L'oratore colto da deliquio

Malvy fa il gesto di consegnare il suo portafoglio, ma Briand lo interrompe subito con grande vivacità, esclamando: «Sarebbe il gesto di un vile, ed io non lo farà mai.»

Fabry conferma il fatto che il piano dell'azione sulla Chemin des Dames fu effettivamente trovato dai tedeschi sul cadavere di un sergente maggiore.

A questo punto, Malvy, colpito da malore, si abbatte sul suo seggio. Egli è circondato dai propri colleghi, viene disteso sul banco del Governo, ma poichè resta inanimato, Barthou, aiutato da un gruppo di deputati, lo trasporta fuori della sala. Il Presidente Herriot sospende la seduta.

I deputati di sinistra lanciano invettive contro i deputati del centro e della destra. Dopo che il presidente ha abbandonato l'aula, i deputati vi rimangono e vi regna una viva agitazione. Infine, dopo sedatosi il tumulto, la Camera, con 361 voti contro 174, approva l'ordine del giorno di fiducia al Governo.

La Camera è rinviata a lunedì.

Al Senato le dichiarazioni ministeriali sono state lette dal Guardasigilli Laval e l'Alta Assemblea si è quindi prorogata a martedì.

Malvy, svenuto, è portato nella galleria adiacente alla sala delle sedute, dove gli vengono prodigate le prime cure. Poco dopo ripreso la conoscenza e, abbracciato da Herriot, fu portato in un locale più adatto, dove fu curato dal medico di palazzo Borbone. Quando si riebbe, fu trasportato nel proprio domicilio. Le sue condizioni sono però soddisfacenti e si pensa che dopo alcuni giorni di riposo potrà riprendere le proprie occupazioni.

Delusione generale per l'insuccesso ginevrino

Recriminazioni e polemiche a Londra, Parigi e Berlino

Le dimissioni di Stresemann reclamate dai tedesco-nazionali

BERLINO, 18

La Delegazione tedesca è rientrata a Berlino, con un treno speciale, alle 14.57. I tedesco-nazionali avevano inscenato ieri sera una manifestazione, chiedendo senz'altro le dimissioni del ministro degli Esteri. Poichè si temevano dimostrazioni, l'ora dell'arrivo era stata tenuta segretissima. Nell'interno della stazione era stato predisposto un vasto servizio di polizia. Ai binari non si accedeva se non con un permesso speciale del Ministero degli Esteri. La rigidità era tale che il ministro della Reichswehr, Gessler, il quale durante l'assenza del capo del Governo rappresentava il Cancelliere, ebbe difficoltà all'ingresso. Il corpo diplomatico era rappresentato dagli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia.

Scendendo dal vagone, il Cancelliere e Stresemann si mostrarono sorridenti, ma il ministro degli Esteri ha l'aspetto affaticato. La Delegazione esce da una porta laterale e le automobili passano inosservate dalla folla che sta attendendo all'entrata principale. Qualche fotografo aveva ottenuto il permesso di entrare nella stazione ed il Cancelliere prese posizione davanti agli operatori.

Questo arrivo alla chetichella ha naturalmente dato lo spunto a nuovi attacchi della stampa di destra. La giornata odierna è, come suol dirsi, una battuta d'aspetto. I partiti stanno prendendo posizione. La Commissione degli Esteri del Reichstag sarà convocata sabato. Lunedì comincerà la discussione al Reichstag e si crede che martedì Stresemann pronuncerà un discorso illustrando la situazione. La destra chiede le immediate dimissioni del ministro. Nei partiti medi vi sono due correnti: la prima sostiene il Governo, l'altra afferma che senza giudicare a priori occorre attendere le dichiarazioni del ministro degli Esteri e lo svolgersi delle discussioni parlamentari.

La *Deutsche Zeitung* pone in raffronto le dichiarazioni di Luther ad Amburgo prima di partire per Ginevra e le dichiarazioni fatte dal Cancelliere durante le trattative di Ginevra. Il *Tag* minaccia rivelazioni. Il giornale afferma che il ministro degli Esteri polacco aveva ottenuto da Chamberlain e da Briand a Locarno la promessa di un seggio permanente nel Consiglio della Lega delle Nazioni. Nell'edizione notturna lo stesso giornale dice che il Brasile è sotto l'influenza militare e politica della Francia.

Questa sera Luther e Stresemann hanno ricevuto i giornalisti. Riferendosi alle vicende di Ginevra, Stresemann ripetè quanto ebbe già a dichiarare ai rappresentanti della stampa a Ginevra, e cioè che la politica della Germania nei riguardi di Locarno rimane immutata. Il Cancelliere annunciò che il Governo porrà la questione di fiducia. I comunisti da parte loro hanno già presentato una mozione di sfiducia.

Blocco latino o blocco teutonico?

Discussioni e correnti francesi

PARIGI, 18

«Nulla è stato rotto a Ginevra — ha dichiarato stamane, non appena disceso dal treno, Briand — ed ha soggiunto: Sono convinto che riusciremo nel prossimo avvenire a metterci tutti d'accordo.»

Sarebbe esagerato affermare che questa impressione ottimistica del Presidente del Consiglio sia coadiuvata così dall'opinione pubblica come dalla stampa, ambo le quali — e già ieri abbiamo avuto occasione di rammentarlo ampiamemnte — pensano che tanto il patto di Locarno, quanto la Società delle Nazioni, siano per contro uscite piuttosto malconcie dalle penose giornate ginevrine. Nei riguardi poi del famoso spirito di Locarno, così a destra come a sinistra non si nasconde che esso ha dimostrato di essere se non inesistente, per lo meno un po' troppo impalpabile e che per conseguenza occorre alla Francia provvedere direttamente ed in modo più pratico a garantire con la sicurezza anche i frutti della vittoria.

Due sono le tendenze intese a raggiungere lo scopo: una che chiameremo di sinistra, trova la soluzione in un'intesa diretta con la Germania. I partigiani di questa tendenza sostengono che per la Francia non può esservi altra via d'uscita all'infuori di quella indicata. L'altra tendenza, quella che chiameremo di destra, benchè vi fosse un tempo in cui un autorevolissimo esponente sembrava disposto ad accordarsi con la Germania circa l'annessione dell'Austria a prezzo di sicura garanzia per la frontiera del Reno, mostra di neppure voler sentir parlare di accordi e di alleanze con la Germania e vede invece in un'alleanza con l'Italia una garanzia migliore. L'Italia la quale, dicono i sostenitori di questa tendenza, ha lo stesso nemico secolare: la Germania. Italiani e francesi uniti formano un blocco di oltre 80 milioni. Le economie dei due paesi si completano. Alleati, i due popoli saranno sempre padroni dei loro destini. Ma non basta. L'alleanza franco-italiana potrebbe anche comprendere la Spagna ed i paesi latini dell'America del Sud: blocco della latinità dunque, contro quello teutonico.

L'influenza che avrebbe esercitata l'Italia secondo la stampa antifascista britannica

LONDRA, 18

Per quanto possa essere diplomaticamente infondata la connessione fra il duello parlamentare italo-tedesco per l'Alto Adige e la successiva rottura ginevrina per l'ammissione della Germania nella Lega delle Nazioni, resta nell'opinione pubblica britannica la impressione che il gesto col quale il Governo italiano elevava la sua fiera protesta contro i metodi tedeschi e contro lo spirito col quale la Germania cercava di entrare nel Consiglio della Società delle Nazioni, sia stata fatale al buon esito dei lavori di Ginevra.

Il *Times* è andato tanto in là, fino a sostenere che dietro l'irriducibile opposizione del Brasile c'era la lunga mano di qualche grande potenza, ed il *Daily Express*, col coro dei giornali antifascisti radico-liberali, ha dato grande rilievo ad un dispaccio da Ginevra, inteso a dimostrare che l'Italia ed il Brasile erano d'accordo, e che se negli ultimi momenti il sig. Mello Franco avesse avuto istruzioni diverse dal suo Governo, quello italiano avrebbe a sua volta dato istruzioni al suo rappresentante di porre il veto all'entrata della Germania.

Siamo, come si vede, nel regno della fantasia; ma riferiamo questi commenti giornalistici non solo a titolo di cronaca, ma anche per dare al pubblico italiano la sensazione che pure attraverso il travisamento dei fatti, la nazione britannica è convinta dell'influenza esercitata dalla politica italiana in questi frangenti.

La *Morning Post* ed il *Daily Mail* sono i giornali che meglio interpretano i sentimenti del pubblico, e che non si associano a quella interpretazione dell'influenza esercitata dall'Italia. Essi ritengono che l'episodio di Ginevra sia deplorevole non per la leggenda della mancata promessa alla Germania, ma più per la deficiente preparazione del terreno diplomatico su cui le grandi potenze avrebbero dovuto muoversi con miglior agio.

C'è la tendenza generale a interpretare la rottura di Ginevra come un insuccesso britannico. Le interpretazioni dell'insuccesso sono però diverse. Le opposizioni labouriste e liberali dicono che il principale responsabile è Chamberlain, prima perchè ha dormito troppo sugli allori di Locarno, poi, come sostengono MacDonald e Lloyd George, perchè si impegnò personalmente verso Briand.

Per i ministeriali, la spiegazione è assai diversa. Chamberlain non è responsabile affatto. Con certe condizioni e garanzie, si sarebbe potuto ottenere un accordo generale ed il comunicato ufficiale da Ginevra delle potenze firmatarie di Locarno, inclusa l'Italia, lo dimostra. Ma Chamberlain — dicono i ministeriali — è stato posto nell'impossibilità di agire con efficacia a Ginevra.

Nella prossima settimana, alla Camera dei Comuni, sarà fatto il processo a Chamberlain, a meno che il Governo non sia così abile da ritardarlo. Nei circoli giornalistici non si crede tuttavia che sia possibile evitarlo. Chamberlain dovrà difendersi, e la tesi ministeriale è che lo spirito di Locarno potrà essere tuttavia mantenuto e difeso, nonostante le ultime vicende. Il fatto che la Germania non ritira la sua domanda a Ginevra, come già minacciò di fare, dovrebbe indurre all'ottimismo. Sei mesi di tempo sono sufficienti alla diplomazia britannica per rifare il lavoro da capo. Ormai il problema è diventato unico, e dovrà essere risolto in blocco. In base a questo criterio Chamberlain — si dice nelle sfere responsabili — inizierà il lavoro di ricostruzione della sua politica,

Seduta di liquidazione a Ginevra

La Commissione per la riforma del Consiglio

GINEVRA, 18

Mentre si allontanano gli echi del grande dibattito di ieri, il Consiglio della Società delle Nazioni si appresta a liquidare gli argomenti che ancora rimangono inscritti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica tenutasi stamane, il Consiglio ha esaminato i rapporti dell'on. Scialoia sullo sviluppo della gendarmeria e la presenza delle truppe francesi nella Sarre e sull'inchiesta del colonnello De Reyner, relativamente alle misure conservative che si devono prendere in previsione del plebiscito che dovrà aver luogo nel 1935. I progressi della gendarmeria ed il concomitante ritiro delle truppe francesi quali risultano dai rapporti della Commissione di Governo sono stati giudicati soddisfacenti e le conclusioni del colonnello De Reyner sono state approvate.

Per quanto concerne la vertenza greco-turca relativa alla frontiera della Maritza, il relatore De Mello Franco dopo aver consultato tre periti giuristi, conclude col rinvio della vertenza alla Commissione di delimitazione delle frontiere riconosciuta come il solo organo competente. Solo nel caso in cui la Commissione stessa deliberasse di avere dei seri dubbi, o nel caso in cui questa Commissione avesse commesso un eccesso di potere flagrante, le parti interessate, Grecia e Turchia avrebbero il diritto di cercare una via di soluzione conforme al diritto internazionale.

Il Consiglio ha fatto sue queste conclusioni ed il presidente della Commissione di delimitazione sarà invitato a proseguire l'opera sua.

In seduta privata il Consiglio ha proceduto poi alla designazione del presidente e dei membri della nuova Commissione di Governo per la Sarre ed ha preso conoscenza del rapporto presentato dal rappresentante del Belgio relativo alla designazione dei quattro componenti il comitato preparatorio per la conferenza economica.

Nel pomeriggio, in seduta pubblica, il Consiglio prese in esame la relazione del conte Ishij, presidente in carica, relativa alla nomina della commissione che dovrà studiare se e come sia opportuno provvedere alla riorganizzazione del Consiglio. Il relatore propone che questa commissione sia composta dai membri del Consiglio o dai loro rappresentanti e dai delegati della Germania, della Repubblica Argentina, della Cina, della Polonia e della Svizzera. I nomi di questi rappresentanti saranno comunicati più tardi, ma al più presto possibile, al segretario generale. Questa commissione dovrà riunirsi il 10 del prossimo maggio ed avrà il compito di preparare un rapporto che sarà comunicato al più presto possibile a tutti i membri della Società. Nel caso in cui vi fossero divergenze di opinione, i rapporti saranno due: uno di minoranza e uno di maggioranza.

Queste proposte del visconte Yshji sono approvate senza discussione all'unanimità. Tale decisione comporta una sola richiesta: il fatto che la Germania è invitata a designare il rappresentante in seno alla commissione, viene opportunamente a dimostrare che lo spirito di Locarno non è ancora completamente spento e permette agli ottimisti di ripetere il vecchio adagio: «Non tutto il male viene per nuocere». Dal canto nostro ci limitiamo a dire che non è il caso di anticipare sulle conclusioni a cui perverrà la Commissione, tanto più che così ci si pone subito dopo, in presenza di un altro problema non meno inquietante.

Si tratta ora della Commissione che deve predisporre i lavori per la convocazione di una Conferenza internazionale del disarmo e della limitazione degli armamenti. Relatore è Benes. Non è il caso di attardarsi sui particolari tecnici delle proposte conclusive preparate dal delegato cecoslovacco. Ciò che importa al gran pubblico è il lato politico di queste proposte. Come è noto, detta Commissione preparatoria doveva riunirsi a Ginevra e avrebbe dovuto parteciparvi anche un delegato russo, ma il Governo dei Soviet dichiarò che non sarebbe venuto a Ginevra se la Svizzera non faceva onorevole ammenda per l'omicidio Worowsky.

La polemica per il grande pubblico si chiude con un discorso di Motta al Consiglio nazionale elvetico. Ma non sembra che sia ancora definito in via diplomatica, poichè Benes, proponendo che la Commissione preparatoria si riunisca il 17 del prossimo maggio, si astiene dall'indicare la località in cui detta riunione deve aver luogo. Non meno importante sebbene da un punto di vista completamente diverso, è l'argomento successivo di cui si è occupato il Consiglio. Si tratta della lettera con la quale gli Stati Uniti dichiarano di essere disposti a collaborare all'opera della Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja, sotto certe condizioni che in realtà appaiono abbastanza prolisse e complicate. Ricordiamo che negli ambienti internazionali ginevrini si annette una grande importanza a questo passo degli Stati Uniti perchè sarebbe un altro indice del loro desiderio di avvicinarsi a poco a poco alla Lega delle Nazioni. Si deve a questa circostanza se il Consiglio non ha potuto prendere una decisione in proposito in questo scorcio di sessione e ha rinviato la discussione del passo americano al 1.o del prossimo settembre.

L'ultimo argomento è stato una delle solite piccole vertenze fra la Polonia e la Lituania. Il Consiglio preso atto dei patti che sono stati portati a sua conoscenza, decise che non era neanche il caso di entrare nel merito, così con questa modesta vertenza si chiude una delle più appassionate sessioni della Lega delle Nazioni.

Coolidge rinvia la Conferenza per il disarmo navale

PARIGI, 18

Secondo un'informazione da Washington al *New York Herald*, edizione di Parigi, il Presidente Coolidge ha deciso di rinviare ad epoca indeterminata la riunione della Conferenza per il disarmo navale, che aveva intenzione di convocare. E' stato in seguito ad un colloquio avuto mercoledì con l'ambasciatore a Londra e col ministro a Berna, che il Presidente Coolidge ha preso questa decisione. Si annunzia d'altra parte l'imminente pubblicazione di una dichiarazione relativa alla politica americana verso l'Europa.

La Cina si sottomette all'"ultimatum„ delle potenze

PARIGI, 18

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Pechino, che il generale comandante l'esercito nazionale, ha accettato senza riserve l'«ultimatum» delle potenze. Questa accettazione sarà resa nota domani dalle autorità di Taku ai comandanti delle navi straniere.

Il bilancio di previsione 1926-27

Un miliardo e mezzo di maggiori spese

ROMA, 18

Stasera è stata posta in distribuzione alla Camera la relazione compilata dal ministro conte Volpi, sul bilancio del Ministero delle Finanze per l'anno finanziario che va dal 1.o luglio 1926 al 30 giugno 1927.

La relazione nel suo esordio rileva che è questa la prima volta in cui vengono sottoposti all'esame della Camera in unico documento, lo stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze e quello delle entrate per l'esercizio finanziario 1926-27, e ciò a norma del decreto 10 maggio 1925, che modificò il regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1926-27 ascende in complesso a lire 11.766.490.734.51, con un aumento di lire 1.541.520.917.71 rispetto a quella dell'esercizio 1925-26. Le maggiori spese effettive che si propongono, si riferiscono per oltre un settimo agli oneri generali dello Stato; per circa la metà a spese per gli organi e i servizi generali dello Stato, e per poco più di un terzo, alle spese riguardanti i servizi attivi propri del Ministero.

Dopo aver fatto un accurato esame delle maggiori erogazioni di spesa, la relazione rileva che per l'estinzione dei debiti viene previsto complessivamente un maggior onero di lire 453 milioni, costituito principalmente dalla maggiore spesa dipendente dal rimborso dei buoni del Tesoro quinquennali (389 milioni), nonchè dalla iscrizione delle prime annualità per l'estinzione del debito di guerra verso gli Stati Uniti (25 milioni) e l'Inghilterra e delle obbligazioni 7 percento, collocate negli Stati medesimi (37 milioni e mezzo).

In virtù del decreto 20 ottobre 1925 — nota la relazione — viene concessa all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato una sovvenzione di lire 250.000.000 per lavori e provviste di materiale, e di lire 60.000.000 per l'esecuzione di lavori occorrenti per la elettrificazione delle linee. Per la sistemazione e completamento delle linee interurbane, l'assegnazione di quest'anno fatta in base al decreto 28 maggio 1925, è di 100 milioni. Ciò per quanto si riferisce allo stato di previsione della spesa.

Lo stato di previsione dell'entrata porta in aumento, rispetto a quello dell'esercizio precedente, un ammontare di 1.953.000.000 lire. Si rileva dalla relazione che a rendere più cospicue le entrate interverranno le imposte indirette con un ammontare complessivo di 430 milioni in più rispetto a quello dell'esercizio in corso. A costituire tale ammontare, intervengono l'imposta sui fabbricati con 100 milioni di aumento, la ricchezza mobile con 300 milioni, il centesimo di guerra con 20 milioni, la nuova complementare con 200 milioni e la patrimoniale con 100 milioni. Si prevedono in diminuzione, la vecchia complementare per 150 milioni, l'imposta interessi dividendi e premi per 40 milioni e la contributi mutilati per 10 milioni.

I tabacchi, che costituiscono il cespite maggiore consentono di fare assegnamento su un ulteriore incremento del prodotto da 2950 a 3080 milioni, con una maggiore entrata di 130 milioni. Per il sale si prevede un aumento di 6 milioni e per l'imposta sui fiammiferi di 25 milioni. Nessuna variazione viene prevista per la vendita del chinino di Stato, mentre per il lotto si calcola un aumento di 20 milioni, rispetto alla somma iscritta nel 1925, con un ammontare di 420 milioni. La relazione su questo punto nota che le entrate per il lotto hanno un carattere aleatorio, tanto che il bilancio consuntivo al 30 giugno 1925 segnalò un aumento di 28 milioni rispetto alle previsioni fatte. Per l'alienazione del materiale di guerra assegnato all'Italia in conto riparazioni, è previsto un aumento di 100 milioni, restando così il preventivo elevato a 400 milioni.

L'aumento del dazio doganale sulla carta in rotoli per giornali

ROMA, 18

Con decreto legge in corso di pubblicazione, viene ristabilito a datare dal 12 aprile p. v., nella misura di lire 5 oro per quintale, il dazio doganale sulla carta in rotoli per giornali in importazione dall'estero, dazio, che per effetto del decreto 11 marzo 1923 era stato ridotto a lire 2. L'odierno provvedimento è l'espressione di un accordo intervenuto sotto gli auspici del Governo fra editori di giornali e fabbricanti di carta. Grazie agli impegni assunti dall'Associazione dei fabbricanti di carta, il ristabilimento del dazio nella misura di lire 5 oro, mentre appresta una più efficace protezione all'industria nazionale, assicurandole il mezzo di ulteriore sviluppo per sostenere la concorrenza sul mercato mondiale, non recherà aggravio all'industria editoriale dei giornali.

La battaglia del grano

7 istituti per la distribuzione di sementi

ROMA, 18

Il Comitato permanente del grano ha preso in esame nella sua ultima seduta le proposte di fondazione dei sette istituti per la produzione e per la distruzione al commercio di sementi selezionate da costituire e sovvenzionare, previa approvazione di relativi programmi nell'Italia meridionale e centrale. Gli istituti che con tutta probabilità saranno approvati, avrebbero sede forse in Catania per la Sicilia, in Cagliari per la Sardegna, in Cotrone o in Catanzaro per la Calabria, in Foggia per le Puglie, in Potenza per la Basilicata, in Rieti per il Lazio ed in Grosseto per la Maremma toscana.

Essi hanno forma di cooperative, di società anonime cooperative, di consorzio da erigersi in ente morale, oppure in società anonime. Disporrebbero di capitale variante fra due milioni e 700.000 lire per un complessivo ammontare di circa 10 milioni di lire, nel quale verrebbero comprese le sovvenzioni dello Stato per 4 milioni di lire.

Quasi tutti gli istituti hanno già sottoscritto buona parte del loro capitale. Altri due consorzi per la produzione di sementi selezionate sorgeranno probabilmente in Firenze ed in Pisa godendo di una sovvenzione dello Stato pari al 25 per cento del loro capitale.

La tessera fascista del '22 al sen. Mangiagalli

CHIETI, 18

Il segretario generale del P. N. F., on. Farinacci, ha ordinato al Fascio milanese di consegnare al sen. Mangiagalli la tessera del P. N. F., datata al 30 ottobre 1922, data in cui il Fascismo assunse il potere.

La riforma del Senato e l'ordinamento sindacale

ROMA, 18

La questione dell'assetto corporativo dello Stato torna ad essere discussa, dopo che con l'approvazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro da parte del Senato, l'ordinamento sindacale è ormai un fatto compiuto. Ora il problema di interesse è la riforma corporativa del Senato. Il Gran Consiglio fascista ne ha all'ordine del giorno, come è noto, la discussione. Pur non essendo possibile conoscere fino da ora le linee entro le quali tale riforma sarà contenuta, è però possibile arguire che ad essa non possa addivenirsi fino a quando non saranno state approvate le leggi riguardanti la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Intanto, a proposito della legge sui rapporti collettivi del lavoro, nel prepararne il regolamento si è presentato il problema della scelta del Ministero a cui dovrà essere attribuita la dipendenza di tutta la vasta organizzazione sindacale e della magistratura del lavoro. Da alcuni si afferma che il Ministero prescelto sarebbe quello della Presidenza, a norma dell'art. 8 della legge sulle prerogative e i poteri del Capo del Governo. Assegnando l'organizzazione sindacale e quella della magistratura del lavoro al Ministero della Presidenza, questo avrebbe quelle funzioni proprie specifiche che sono necessarie per conferire al nuovo Ministero il più alto prestigio.

Circa la riforma del Senato, l'*Impero* crede che essa sarà attuata per gradi: in un primo tempo, cioè soltanto una piccola parte di senatori sarà elettiva per la necessità di non aumentare in modo sproporzionato il numero dei senatori dovendosi a quelli attuali conservare la loro qualità. Tuttavia si crede sia preciso intendimento del Capo del Governo di arrivare ad un Senato costituito di 400 senatori dei quali 300 eletti dai Sindacati giuridicamente riconosciuti nella proporzione di 100 per ogni grande ordine di attività nazionale che sono tre: agricoltura; industria e commercio, professioni intellettuali, ciascuna divise nelle diverse categorie. Gli altri 100 senatori saranno riservati alla scelta della prerogativa regia in rappresentanza delle categorie cui non è concessa la facoltà di organizzarsi, vale a dire la magistratura, l'Esercito e i funzionari pubblici che esercitano funzioni partecipanti della sovranità dello Stato. Inoltre i senatori di nomina regia rappresenterebbero l'elemento di coordinazione e di equilibrio della nuova Assemblea garantendo anche la continuità delle sue nobili tradizioni.

Circa la durata del mandato e l'età per poterlo esercitare, crediamo che si stabiliranno le stesse norme vigenti per la Camera dei deputati, riportando però a 30 anni il limite di età per essere eletti. Quello dunque che più importa chiarire è il fatto che la riforma avverrà per gradi e che per tanto ciò che delibererà in proposito il prossimo Gran Consiglio avrà un valore transitorio. Si ritiene che per ora il Gran Consiglio stesso deciderà che la rappresentanza sindacale sia di 100 senatori eletti dai sindacati nazionali.

Intanto l'*Osservatore Romano* pubblica un notevole articolo, nel quale, dopo aver constatato che la legge sui sindacati è divenuta ormai perfetta, si muovono numerose osservazioni di carattere tecnico alla concezione della legge, criticata in quanto si basa sui principii di giustizia anzichè di carità. Il giornale si richiama alle istruzioni già date all'Azione Cattolica per contribuire anche mediante l'influenza del nostro pensiero sociale a volgere comunque le provvidenze della legge a quella concordia intesa alla collaborazione delle classi, che, è giusto riconoscere, fu nell'animo di chi la promosse».

La tutela degli interessi materiali del proletariato lavoratore è affidata ormai completamente al sindacato giuridicamente riconosciuto. E' questa una situazione di fatto e l'*Osservatore Romano* prosegue: «Concepita la elevazione economica non in funzione soltanto della carità ma della giustizia, non vi può essere tergiversazione sulla scelta dei mezzi, quando le si apre una sola via e le si pone una sola condizione pregiudiziale. Niuno con quella premessa può assumersi la responsabilità di ripudiare una simile situazione di fatto, quasi fosse ammissibile lasciare taluno all'estremo di fare giustizia da sè invece di adire alla magistratura costituita».

L'*Osservatore Romano* così continua: «Ecco perchè quando taluno rinfaccia il merito della parte socialista di aver resistito con la Confederazione del lavoro sussistente come organizzazione di fatto, erra in pieno perchè sbaglia il termine di paragone: giacchè ivi si assommava in un solo potere e in un solo organo l'elaborazione programmatica e le direttive di applicazione che furono ognora, come accennammo, sempre distinte tra noi. E se ivi continua il potere e l'organo unico, anche per una sola parte della sua funzione, quella ideale, tra noi continuano egualmente quel potere, quell'organo e quell'attività che son sorti fin dall'origine di questa unica affermazione di principi.»

Una denuncia contro il sen. Lucchini per una frase ingiuriosa contro l'on. Mussolini

PERUGIA, 18

Il sen. Lucchini, di 85 anni, direttore della *Rivista Penale* che si stampa a Città di Castello, interrogato, ha dichiarato per iscritto all'autorità giudiziaria di Perugia di essere l'autore dell'articolo pubblicato sull'ultimo numero che fu sequestrato, della stessa *Rivista Penale*, articolo di carattere scientifico, nel quale era inserita una frase ingiuriosa contro il Capo del Governo. In seguito alla dichiarazione del sen. Lucchini, il Tribunale di Perugia ha sospeso la istruttoria contro il gerente responsabile della rivista, prof. Battaglini dell'Università di Pavia, e ha rinviato gli atti alla Commissione permanente al Senato.

Il nuovo Gabinetto cecoslovacco

ZURIGO, 18

Il nuovo Gabinetto è stato oggi composto. Si tratta di un ministero d'impiegati, alla cui testa il Presidente Masaryck ha posto Czerny, già capo politico dell'amministrazione della Moravia, e di cui nel novembre scorso si era fatto il nome come del probabile candidato alla Presidenza dei ministri. Czerny assume anche il Ministero degli Interni. Dei componenti dell'antico Gabinetto conservano i loro portafogli, il dott. Benes, come ministro degli Esteri, il prof. Englisch ministro delle Finanze, il prof. Kollay come ministro per la Slovacchia.

Tra le altre notevoli personalità del nuovo Gabinetto vi sono il dott. Kartzchmarsch, professore di diritto civile all'Università di Praga e consulente legale al Ministero degli Esteri, che accompagnava regolarmente Benes alle conferenze internazionali. Egli funge nel nuovo Gabinetto da ministro della Pubblica Istruzione. Appartiene anche al nuovo Gabinetto Schieszl, capo del reparto politico e legislativo della cancelleria civile del Presidente della Repubblica.

La fine delle deposizioni dei testi d'accusa al processo Matteotti

CHIETI, 18

L'aula è discretamente affollata. La udienza si apre alle 10. Il Presidente dà lettura di un telegramma dell'on. Cassinelli con il quale il deputato socialista si scusa di non poter intervenire e vorrebbe che la Corte si limitasse a leggerne la deposizione precedente. Ciò provoca un violento scatto da parte dell'on. Farinacci il quale dice di non poter rinunciare al teste asserendo che la difesa ha diritto di sentire il deputato socialista che diede in pasto alla stampa quartarellista le più fantastiche notizie.

Si riprende l'interrogatorio dei testimoni e primo ad essere interrogato è il funzionario di pubblica sicurezza Jantaffi. Egli dice che nel pomeriggio del 12 giugno fu chiamato dal gen. Sacco che gli ordinò di procedere all'arresto del Dumini, del Putato e del Volpi. Non conoscendoli, furono messi a sua disposizione alcuni agenti. Infatti, dopo un appostamento presso la trattoria «Brecche» e alla stazione di Termini, mentre il treno N. 38, che era in partenza da Roma, stava per partire, procedette all'arresto del Dumini. Quest'ultimo fu scortato nell'ufficio di P. S. dove fu trattenuto fino all'arrivo del gen. De Bono, che si intrattenne pochi minuti con l'arrestato che fu poi tradotto a Regina Coeli.

L'arresto del Dumini

Viene congedato e segue sulla pedana il dott. Argenti Francesco, commissario di p. s., che depone: «Assumendo servizio alle 20 alla stazione di Termini, ebbi l'ordine dal cav. Jantaffi di procedere all'arresto del giornalista Dumini». Narra quindi le modalità con cui avvenne l'arresto.

Viene poi chiamato Caratelli Dante, fratello del brigadiere interrogato ieri. Egli narra che la mattina del 16 il fratello scoprì la fossa. Era in giro per la campagna. Il presidente lo invita a deporre se egli non sappia nulla circa il seppellimento del cadavere poichè uno degli imputati, e cioè il Dumini, ha dichiarato che durante le operazioni di seppellimento si sarebbe imbattuto in un individuo che la giustizia ha ragione di ritenere essere fratello del brigadiere Caratelli. Il teste dice di non aver visto nulla.

Presidente: Dumini, riconoscete nel teste l'individuo che vedeste la sera del 10 giugno nella macchia della Quartarella?

Dumini: No, quello era più basso.

Sorata Mariano, capostazione di Scrofano, dice che il giorno 12 agosto, verso le ore 16, vide giungere il Taccheri Alceo che gli mostrò una giacca insanguinata e mancante di una manica. Avvertì i carabinieri i quali vennero il giorno stesso.

Segue l'agente Fazzi Angelo, di servizio nel cortile del Ministero degli Interni. Egli ripete i noti particolari circa la sosta dell'automobile del Dumini.

Oliva Giovanni, brigadiere specializzato, vide la mattina del 10 uscire il Dumini dal Ministero degli Interni. Conoscendo il particolare della sosta dell'automobile nel cortile, ebbe il sospetto che si trattasse di quella macchina con cui era stato rapito l'on. Matteotti, come aveva letto sui giornali. Il teste si recò a notificare questo suo sospetto ai superiori.

Il dott. Gaetano Laino, funzionario della Questura Centrale di Roma, riferisce che la sera dell'8 giugno, dopo che il deputato unitario aveva pronunciato il noto discorso alla Camera, gli furono consegnate dal commissario di P. S. Faleni, quattro domande di porto di rivoltella, che il commissario aveva avuto dal Dumini. Il dott. Laino non potè dar corso alle quattro domande perchè erano sfornite di fotografia, della cartolina vaglia e di altri documenti necessari. A domanda dell'on. Farinacci, conferma poi che l'on. Matteotti, quale uomo più rappresentativo del partito socialista unitario, era soggetto a speciale vigilanza.

P. M.: Perchè il teste ha fatto distinzione agli effetti della sorveglianza sulla persona del Matteotti, fra il deputato ed il segretario del partito socialista?

Il teste non risponde, non avendogli il Presidente confermato la domanda.

Il cav. Epifanio Pennetta, commissario capo della polizia giudiziaria di Roma, riferisce sulle prime indagini espletate dopo la scomparsa dell'on. Matteotti nei riguardi del Dumini e degli altri, specialmente alla loro frequenza alla Trattoria Brecche.

A domanda del Presidente, afferma di essere in grado di riferire sommariamente sulle indagini eseguite intorno a ciascuno degli attuali imputati e narra che, avuta notizia dal segretario dell'on. Modigliani che l'on. Matteotti era scomparso, lì per lì non diede soverchia importanza al fatto, sapendo che l'on. Matteotti soleva spesso assentarsi da Roma senza avvertire la famiglia, alla quale telegrafava informandola della sua presenza in questa o in quella città. Tuttavia furono fatte delle indagini. Più tardi, da una telefonata della signora Velia Matteotti, si seppe che il deputato era uscito di casa senza cappello e senza gilet. Allora il commissario Pennetta cominciò veramente a preoccuparsi e cominciò le indagini più attive, anche nelle campagne.

Battute vivaci

«All'Hotel Dragoni — continua il cav. Pennetta, dove compimmo delle indagini, riuscimmo ad identificare, sotto falso nome, alcuni dei presenti imputati».

L'on. Farinacci muove parecchie domande al teste, che è pratico dell'Hotel Dragoni, e gli chiede: — Può dirci se si può uscire dall'Hotel senza essere notati?

Teste: Sì, la sorveglianza in portineria è molto relativa.

On. Farinacci: L'on. Matteotti era sorvegliato come deputato o come sovversivo?

Teste: La vigilanza c'era, ma per gli uomini politici più in vista; per gli altri, come per il caso dell'on. Matteotti, c'era soltanto dopo qualche seduta burrascosa alla Camera. Si disponeva allora che un agente seguisse l'onorevole per un certo tempo. Il servizio non si poteva continuare per mancanza di personale. La casa dell'on. Matteotti era però sorvegliata. Il comm. Bertini, allora questore di Roma, quando fece il fonogramma al Commissariato di via Flaminia, equivocò, perchè tale sorveglianza non c'era.

Anche a domanda dell'on. Farinacci, il comm. Pennetta dichiara che prima, durante e dopo la guerra l'opera dell'on. Matteotti fu nefasta e deleteria ed egli era considerato come uno dei più acri nemici del Fascismo. L'on. Matteotti, proveniente da umili natali, nato da un ramaio...

Presidente: Non posso farla proseguire.

On. Farinacci: Lo diranno gli altri testimoni per la nostra tesi.

Presidente: Sulla vita politica potete parlare, ma su quella privata no.

On. Farinacci: Ha ragione.

Presidente: Su come è nato l'on. Matteotti...

On. Farinacci: E' nato da sua madre. (Ilarità).

P. M.: Come si impartivano gli ordini per la sorveglianza dei deputati sovversivi?

Teste: La vigilanza, quando era fatta dal Commissariato nel quale si trovava la abitazione del deputato, era disimpegnata da agenti mandati di rinforzo al Commissariato stesso dalla Centrale.

Viene udito poi Mariano Vincenzo, «chauffeur» del Garage Trevi. Egli dice che il sabato 7 giugno ebbe ordine dal proprietario del garage di preparare l'automobile «Lancia» chiusa, per l'avv. Filippelli. La macchina fu portata via subito e la notte del 10 non rientrò in garage. La mattina dopo, la macchina fece ritorno con due uomini a bordo, i quali si rifornirono di benzina. La macchina era in ottime condizioni. Aveva nel serbatoio circa 90 litri di benzina. Egli notò che anche la tappezzeria interna era in ottimo stato.

Prima di sospendere l'udienza, il cancelliere dà lettura di un telegramma proveniente dal teste Vito Mazzarotti, citato a discarico dall'imputato Viola, il quale dice che non può venire. Ma l'avv. Leva insiste e l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio, per il seguito.

La seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana, che si è aperta alle 14.25, si è avuta la deposizione di Aldo Putato. Il Putato è uno degli imputati prosciolti per insufficienza di prova. Nel ricordargli questa sua qualità, il Presidente lo rassicura che non lo metterà con le sue domande in condizione di danneggiare la propria posizione, particolarmente delicata. Quindi il Presidente ricorda al Putato la sua deposizione del 23 luglio 1925. Circa un telegramma che egli stesso Putato spedì in data 8 giugno, a firma Gino D'Ambrosi, al Volpi, chiamandolo a Roma assieme al Panzeri, nell'interrogatorio il Putato affermò che l'invio del telegramma gli era stato ordinato dal Dumini, il quale gli aveva anche dato il denaro per la tassa d'urgenza.

Il teste conferma e aggiunge che vide poi a Roma il Volpi, che gli disse di essere venuto per trattare la concessione di un terreno in Libia per conto dell'Associazione arditi di guerra, ma che gli premeva di ritornare a Milano anche perchè aveva di recente ricevuto alcuni mandati di comparizione per l'aggressione Forni e per altre faccende ed anche perchè intendeva ritirarsi da ogni altra attività che non fosse rivolta esclusivamente agli interessi della propria famiglia.

Presidente: La mattina del 10 giugno vi incontraste con il Malacria?

Teste: Non ricordo.

Presidente: In un interrogatorio diceste che al ritorno dalla città-giardino Aniene, dove avevate condotto l'automobile del rapimento, rimaneste solo con il Panzeri e che questi vi disse di aver saputo dal Poveromo che era stato preso Matteotti, che era stato ucciso e sotterrato.

Teste: No. Io dissi soltanto che era morto.

Presidente: Voi diceste che era stato ucciso.

Teste: Ma la mia dichiarazione fu smentita dalla mia lettera successiva al magistrato istruttore.

Una scatto di Poveromo

A questo punto il Poveromo si alza e vuole parlare. Gli avv. Danese e De Cicco lo esortano a stare quieto dicendogli: Siamo qui per difenderti!

Dumini rivolto al Poveromo dice: Taci, taci! E Poveromo scattando: Ma io voglio difendermi!

Putato: Nei primi miei interrogatori portai degli alibi ma mi vennero riconosciuti solo dopo 10 mesi di carcere. Poi mi si rispose con altre accuse ed ora dovrei ripetere le stesse frasi di prima. Mi si accusa sempre. Ero frastornato di tutte quelle voci di gravità e di mostruosità del delitto. Da lungo tempo vivevo nella cella, dalla quale non potevo vedere che il magistrato. Perciò io ho subito l'influenza del Procuratore del Re e parlai come ho parlato.

Presidente: Il Procuratore Generale ci tiene che si legga il memoriale.

On. Farinacci: Se si legge il memoriale e le deposizioni del Putato, vogliamo sapere che cosa gli dicevano.

P. G.: La lettura del memoriale sarà utile a chiarire questa posizione.

Presidente rivolto al P. G.: Lei ha compreso lo stato d'animo di questo individuo e la prego di rinunciare a questa lettura.

P. G.: Presidente, mi rimetto nella sua volontà.

L'elettricità che ha portato la deposizione di Putato nell'udienza, si calma.

Dopo alcuni minuti entra Cesare Volpini, appuntato dei RR. CC., il quale da certo De Cesaris, cameriere delle Brecche, ebbe riferito che il Dumini ed altri compagni spesso parlando a tavola dicevano: Se non la finisce gli romperemo la testa. Dopo il delitto Matteotti, pensò che la minaccia si riferisse al Matteotti stesso. Ciò saputo il Volpini riferì la cosa al commissario Pennetta.

Giuseppe Marcianò, brigadiere specializzato dei carabinieri, entra a deporre. Egli dice che Valeriano Zucchedi si presentò al suo capo ufficio ad offrirsi per collaborare all'arresto del Viola.

Avv. Farinacci: Chi era Zucchedi?

Marcianò: Un confidente.

On. Farinacci: Un confidente spontaneo che informò la polizia come cittadino, oppure un confidente retribuito?

Marcianò: Non era retribuito.

Viola: Sì che era retribuito.

Presidente: Fate silenzio, Viola. Lasciate parlare il vostro avvocato.

Viola: Vorrei avere sempre accusatori come Zucchedi.

Il Marcianò rifà tutta la storia dell'arresto del Viola, il quale attendeva di poter rifugiarsi all'estero. Diceva di aver 1500 lire al mese e un posto alla ceka russa con 100 lire al giorno. Il teste si finse anche un ricercato dalla polizia che attendeva di riparare all'estero. Ma il lunedì notte lasciò l'albergo Aquila d'oro per andare ad avvertire il suo capo ufficio e nella notte stessa fece arrestare il Viola.

Viola (scattando): La sera che pranzai con quel signore, mi fu posta nel vino certa roba che mi fece star male tutta la notte.

On. Farinacci: Che sistemi!

Avv. Leva: Il Zucchedi ha reso alla polizia altri servizi del genere?

Marcianò: Anche altri servizi.

Avv. Leva: Di che natura?

Marcianò: Non posso dirlo.

Viene introdotto quindi Valeriano Zucchedi, il confidente di cui si è parlato. Egli è claudicante ed è ostinato a non voltarsi mai verso gli imputati. Si rimette alla sua deposizione scritta, nella quale dice che persone si rivolsero a lui per far aiutare il Viola, che si trovava da giorni in una cantina, onde sfuggire al mandato di cattura. Pensò subito di farlo assicurare alla giustizia. Informò il brigadiere Marcianò che ebbe cura di presentare il Viola come un amico fidato. A pranzo fece ubriacare il Viola, il quale gli raccontò di aver preso parte all'uccisione dell'on. Matteotti insieme a Dumini, Volpi, Putato ed un altro di cui non ricordava il nome. Quando si parlò della scomparsa del cadavere, il Viola, in prefetto milanese, disse: «Eh sì, a quest'ora dorme in fondo al lago di Vico con 50 chilogrammi al collo.»

Il Viola e l'avv. difensore sono in piedi per scattare, ma il Presidente li ferma dicendo allo Zucchedi: Voi avete certamente letto nei giornali che il cadavere di Matteotti era stato trovato alla Quartarella. Come conciliate ciò con la vostra dichiarazione?

On. Farinacci (al teste che continua a volgere le spalle ai giurati e agli avvocati): Si rivolga un po' da questa parte! Si faccia vedere in faccia!

Zucchedi (scattando): Ma da che parte debbo rivolgermi?

Presidente: Calmatevi...

Zucchedi (in tono declamatorio): Eccellentissimo presidente: sono nove anni che sono stato ferito, sono tre anni che vado girando per gli ospedali d'Italia. Ultimamente mi avete chiamato e sono giunto da un sanatorio. Ho ancora tre scheggie in corpo ed il cervello non mi funziona più: vole vedere le mie ferite, signor presidente? (E fa per slacciarsi la giacca).

Presidente (severo e indignato): Non voglio vedere niente! Andate subito via.

On. Farinacci: Devo dichiarare che Zucchedi fu espulso dal Fascio di Milano perchè era un vagabondo che andava carpendo danari qua e là di sotterfugio.

L'udienza è quindi sospesa per un quarto d'ora. Vediamo intanto nell'aula Cesare Forni.

Le confidenze di Filippelli

Alla ripresa, viene introdotto il custode delle carceri giudiziarie di Roma, Francesco Saino. Egli conferma la deposizione fatta in istruttoria, secondo la quale il Filippelli gli confidò un giorno che Matteotti era stato rapito dal Dumini per farsi confessare da lui la parte che aveva nell'organizzazione antifascista in Francia. Avendo Matteotti reagito lo ammazzò e quindi lo sotterrò in un viottolo di campagna, ove si trovò per aver perduta la strada.

E' chiamato il teste Mazzoli Eberardo. E' lo «chauffeur» fiorentino impiegato alla S. I. T. A. e amico del Dumini, il quale fu da questi invitato a recarsi a Roma. Il Mazzoli, dapprima coimputato nel fatto Matteotti, fu il primo ad essere prosciolto.

Presidente: Cosa andavate a fare a Roma?

Teste: I miei superiori mi avvertirono che Dumini aveva chiesto un permesso per ottenere di farmi andare a Roma.

Presidente (insistendo): Ma a fare che cosa?

Teste: Non lo so.

Allora il Presidente legge la sua deposizione scritta, nella quale il Mazzoli dichiarò che nel maggio ebbe ad incontrarsi a Firenze col Dumini, che gli propose di recarsi a Roma a fare lo «chauffeur». Anzi il Mazzoli sembra si adontasse col Dumini perchè parlò male del suo amico Meoni, ex presidente della Federazione della stampa.

Mazzoli: Noti, eccellenza, che io ho salvato la vita al Meoni...

Il Presidente informa che quest'ultimo ricorse al Meoni per farsi chiamare ancora a Firenze perchè la brigata non gli piaceva per i discorsi contro la Massoneria, però mai venne accennato all'on. Matteotti.

Presidente: Che facevate a Roma?

Mazzoli: Lo «chauffeur» per Dumini ed altri.

Presidente: Guidava qualche volta anche Dumini? Con facilità?

Teste: Sì, dato che il cambio della macchina era sensibilissimo e la guida ne diveniva facile.

Entra il teste Nappi, impiegato alla fabbrica d'armi «Roma». Egli scrisse una lettera al P. G. per dichiarare di aver visto alle ore 16 del 10 giugno l'automobile con la quale veniva rapito l'on. Matteotti nella sua folle corsa. Ne prese il numero per lo strepito che faceva la tromba dell'automobile stessa per aver sentito urlare nell'interno della macchina. Conferma tale lettera.

Di testimoni presenti non ve ne sono più. Si tratta di decidere dei testimoni assenti. Per coloro i quali hanno partecipato la loro mancanza, il P. M. rinuncia alla deposizione orale e si conviene di dare lettura delle deposizioni. Fra gli assenti vi è l'avv. Filippelli.

Avv. De Cicco: Ammalato anche lui?

Avv. Danese (ironicamente): Gastro enterite acuta...

On. Farinacci: Debbo deplorare che manchi un testimonio così importante quale l'avv. Filippelli. Questo signore (e mostra un grosso fascicolo) che nel carcere ha sentito il bisogno di scrivere un memoriale di 650 pagine, ha fatto in modo di non comparire al dibattito.

Il Presidente stabilisce quindi l'ordine dei lavori. Nonostante ciò che si sperava, sabato non vi sarà sospensione: tra sabato e domenica, oltre alla lettura delle deposizioni dei testi assenti, saranno sentiti tutti i testimoni a discarico. Domenica e lunedì vi sarà sospensione. Martedì l'udienza si riaprirà alle 13 e in questa unica seduta pomeridiana si avrà la requisitoria del P. M. Mercoledì e giovedì, in quattro udienze, parleranno quattro avvocati di difesa. Nella udienza antimeridiana di venerdì parlerà l'ultimo avvocato difensore. Venerdì stesso, nel pomeriggio, si avrà il verdetto. L'udienza è così tolta alle 16.40.

Per i soldati italiani sepolti in Jugoslavia

BELGRADO, 18

(K.) Il Governo italiano ha comunicato al Ministero jugoslavo del Culto che l'ispettore delle tombe degli ufficiali e soldati italiani, decessi in Jugoslavia, monsignor don Ruberto Bruzzone, farà ritorno fra breve in Jugoslavia per procedere al dissotterramento ed al trasporto in patria delle salme, o dei resti mortali di questi soldati. Parecchie tombe di soldati italiani vi sono ancora in Slovenia e nella Serbia meridionale.

Il Touring non trasporta a Roma la sua sede centrale

MILANO, 18

La segreteria del Touring Club Italiano comunica: «A proposito di alcune voci corse e raccolte anche da qualche giornale intorno al probabile trasferimento a Roma della sede centrale del Touring Club Italiano, la direzione generale di questo ne dichiara assolutamente l'infondatezza.

La casa elettrica e la casa del gas

TORINO, 18

Esiste un duplice problema in fatto di abitazioni. Costruire a buon mercato, ma costruire bene e creare della casa un ambiente comodo ben accetto, gradito alla massaia che vi sta tutto il giorno, al marito, ai figli che tornano dal lavoro, facile di pulizia, facile di governo. Le moderne applicazioni dell'elettricità e del gas alla casa hanno portato e porteranno vieppiù nel seguito un contributo notevole nel migliorare e semplificare i servizi domestici che la crisi delle persone di servizio rende sempre più difficili e costosi.

La Mostra internazionale di edilizia, che si terrà in Torino nel Parco del Valentino nei prossimi mesi di maggio e giugno, intende fare e farà sicuramente, con i numerosi aderenti espositori di apparecchi elettrici ed a gas, una vera ed efficace opera di propaganda in tal senso. Per raggiungere meglio lo scopo, ha preso accordi speciali con i due più importanti gruppi produttori di energia elettrica e di gas, la S. I. P. e la S. T. I. G. E., ed ha organizzate le due case dell'elettricità e del gas, le due palazzine che si contenderanno l'ammirazione dei visitatori della Mostra di edilizia. Le due case saranno presentate con signorilità e con larghezza. La palazzina dell'elettricità sorgerà nel grande anfiteatro interno elevandosi fra aiuole e giardini. Quella del gas sorgerà a destra dell'ingresso principale, anch'essa ingentilita da aiuole che la direzione dei giardini municipali ed i migliori floricultori d'Itala faranno sorgere a gara ad incorniciare il bel quadro d'insieme costituito dalla Esposizione internazionale di edilizia.

Violento terremoto a Castelrosso

70 case distrutte - 1 morto e 3 feriti

ROMA, 18

Alle ore 16, nell'isola di Castelrosso, si è verificata una grave scossa di terremoto che ha distrutto 70 case e ne ha lesionate molte. Si deplorano un morto e tre feriti gravi. La popolazione si è riversata sulle piazze.

Il Governo di Rodi ha subito inviato a Castelrosso un distaccamento di truppe e squadre di fascisti con materiale di soccorso e personale tecnico per demolire le case pericolanti. Il probabile epicentro del terremoto è nell'Anatolia meridionale.

Alla stessa ora, anche a Rodi sono state avvertite sensibili scosse ondulatorie durate 40 secondi, le quali non hanno però prodotto alcun danno.

Movimento tellurico durato due ore

registrato dagli apparecchi Bendandi

FAENZA, 18

Gli apparecchi Bendandi hanno registrato stasera un violentissimo terremoto, avvenuto a distanza di 1500 chilometri, probabilmente in Asia Minore. Il movimento tellurico è durato due ore, con vibrazioni così intense che le lancette dei sismografi si sono spezzate. Nella zona epicentrale, gli effetti del terremoto debbono essere stati disastrosi.

Tempi invernali in tutti i Balcani

Terremoti in Serbia

BELGRADO, 18

(*K.*) Dopo alcuni giorni di bel tempo e di caldo primaverile, in molte regioni della Jugoslavia e dei Balcani, dal Danubio all'Egeo, si sono scatenate nuove burrasche invernali. Sui monti imperversano turbini di neve. Un vento impetuoso, con neve, pioggia e grandine, infuria su tutta la pianura. Dalla Dalmazia giungono notizie che la bora ha ripreso il suo dominio sul vento di scirocco e che il mare è agitatissimo. Nel Canale del Maltempo, o della Morlacca, che si estende da Portorè a Novegradi, infuria la bora segnana, come in pieno inverno. Su tutto il Velebit, da Segna sino al confine dalmato, ha nevicato.

Ieri quasi in tutta la Serbia meridionale violenti moti tellurici hanno messo in allarme la popolazione. Il villaggio di Rostusa subì gravi danni. I contadini impressionati da un forte boato sotterraneo, riuscirono però in tempo a fuggire all'aperto prima che i tetti di alcune case crollassero. Non ci sono però vittime umane.

Piroscafo italiano colato a picco

Incertezze sulla sorte di 21 uomini dell'equipaggio

LONDRA, 18

L'*Agenzia Reuter* pubblica: Il vapore «Fagenne» di Genova è colato a picco ieri sera al largo di Swansea, in seguito ad una collisione. 10 uomini dell'equipaggio sono stati salvati. Si teme che gli altri 21 siano annegati.

La notizia a Genova

GENOVA, 18

La Società Nazionale di Navigazione ha ricevuto la notizia dell'affondamento del piroscafo «Fagenne» contemporaneamente al telegramma che avvertiva della partenza dal porto.

Il piroscafo è partito alle 8 di ieri sera: alle 11 era affondato. L'affondamento è avvenuto in seguito ad una collisione con un piroscafo rimasto sconosciuto. Evidentemente l'urto deve essere stato tremendo. Non si sa con precisione il numero degli [illegible]i. Si crede che sia di 21, poichè questo si deduce dal fatto che solo 9 persone, tra cui il primo ufficiale di coperta, sono sbarcate sulla costa inglese. Ma può darsi però che ve ne siano delle altre salvate. Il piroscafo, comandato dal capitano Venturi, apparteneva alla Società di Navigazione Nazionale ed era stato costruito nel 1916.

Fabbrica di pece e cartoni asfaltati

distrutta da un incendio a Pola

POLA, 18

Oggi verso le 16 è scoppiato un incendio alla fabbrica di pece e cartoni asfaltati di proprietà del signor Alberto Michelstaedter. L'incendio iniziatosi in un grande serbatoio adibito alla raffineria del catrame, si propagò con estrema violenza alle caldaie contenenti benzolo e altri materiali infiammabilissimi, prendendo subito vaste proporzioni. Lo stabilimento, situato sulla collina di Valcane, fu in breve come un immenso braciere dal quale si alzavano dense colonne di fumo frammiste ad altissime fiamme. Il catrame infiammato scendeva lungo le pendenze della collinetta come lava.

Chiamati d'urgenza, giunsero sul posto i pompieri civici al comando del capitano Selles ed i pompieri della Regia Marina al comando di Ammirati che iniziarono tosto l'opera di isolamento. L'opera condotta con detta con molta perizia dal comandante Selles, valse a salvare il reparto adibito a deposito, ove erano contenuti materiali d'ingente valore. Tra i primi ad accorrere sul posto vi fu anche un reparto di reclute della Regia Marina al comando del guardiamarina Del Borgia, che all'inizio dell'incendio si trovava nel vicino cimitero della Regia Marina ove erasi recato per rendere omaggio alla tomba di Sauro. Giunsero quindi reparti di artiglieria, di fanteria, nonchè un manipolo di militi nazionali che coadiuvarono all'opera di spegnimento ed a quella di sgombero dei materiali. Sul posto si recarono pure il Prefetto comm. Cassini col suo segretario avv. Camilleri, il commissario Ciminelli con numerosi agenti, l'ing. cav. Braes, capo dell'ufficio edile del Comune, il capitano dei RR. CC. Tabellini, ufficiali della Regia Marina e altri. Dopo alcune ore d'intenso lavoro, il fuoco era completamente circoscritto ed ogni maggior pericolo scomparso. Lo stabilimento è andato in parte distrutto. I danni sono rilevanti. Si ignorano le cause dell'incendio.

Per precauzione è stata fatta sgomberare dalle masserizie la vicina casa abitata da alcuni operai addetti allo stabilimento.

A titolo di cronaca si segnala il seguente episodio: Quattordici anni or sono, lo stesso stabilimento andò distrutto da un incendio quasi analogo a quello odierno. Quella volta, però, esso ebbe tragiche conseguenze, perchè vi perirono due operai che erano caduti in un braciere di catrame incendiato.

Vecchia settantenne investita da un ciclista

GORIZIA, 18

Stamane, verso le 9, all'angolo della via Nazario Sauro-XXIV Maggio, una donna veniva investita violentemente da un ciclista e scaraventata a terra, dove rimase tramortita. Il vigile urbano Carlo Atena, che passava per via Sauro, accorse sul posto, fermando il ciclista che fu identificato per Antonio Simonit, di 48 anni, da Medea. Poi, si prodigò a prestare alla donna, certa Teresa Ersen, di 72 anni, abitante in via Codelli presso l'avv. Podgornik, le prime e più urgenti cure. Dato che il suo stato appariva grave, avendo riportato una ferita al capo, fu chiamata la Croce Verde che provvide a trasportare la Ersen alla propria abitazione, mentre il vigile Atena conduceva il ciclista investitore alla vicina caserma dei Reali Carabinieri dove, dopo di essere stato assunto a verbale, veniva rilasciato in libertà.

Giovane agricoltore assassinato

nei pressi di Torre d'Istria

POLA, 18

Un altro truce delitto che trae le sue origini dalle solite vendette rusticane è stato consumato nel ridente paese di Torre d'Istria. Vittima ne è il giovane Matteo Cassinovich di appena 24 anni, il cui cadavere è stato rinvenuto dal proprio padre di nome Martino, su un fondo brullo e deserto di sua proprietà.

Le indagini prontamente avviate hanno portato all'arresto di certo Luca Vittorio Canda, di 24 anni, abitante a Fratta di Torre, il quale, secondo la voce pubblica, e più ancora in seguito a elementi di colpabilità raccolti a suo carico risulterebbe l'autore materiale del fosco delitto.

Dalle prime informazioni avute dalle autorità, possiamo riferire le circostanze in cui l'assassinio è stato scoperto e come presumibilmente sarebbe stato consumato.

L'altra mattina il giovane Matteo Cassinovich s'allontanava dalla casa paterna, dicendo che andava a lavorare in un fondo, non molto distante dall'abitato, di proprietà del padre. Armatosi degli arnesi di lavoro il giovane s'avviava alla campagna, dicendo che sarebbe ritornato a mezzodì o nelle prime ore del pomeriggio. Ma il tempo trascorse senza che il giovane facesse ritorno, di modo che il padre cominciò a impensierirsene e a dubitare di qualche malanno. Al tramonto il povero padre si recò in fretta verso il fondo di sua proprietà. Attraversò, per abbreviare il cammino, alcuni altri campi e giunto sul suo, diede alcune voci per richiamare il figlio assente, ma la voce del povero uomo si sperdeva nel silenzio dei campi.

Girò allora lungo le zolle e in mezzo ai cespugli e agli sterpi, rinnovando a tratti i suoi vani richiami.

D'un tratto un grido disperato uscì dalle sue labbra. Presso i cespugli aveva scorto il corpo del proprio figlio, disteso sulla terra smossa di fresco e che aveva tutto l'aspetto di una fossa pronta ad accogliere un cadavere. Vinto il primo attimo di sbigottimento, l'infelice padre si lanciò su quel corpo scuotendolo, abbracciandolo, non volendo convincersi che ormai teneva fra le braccia un cadavere. Il povero Matteo era stato ucciso a tradimento, a colpi di fucile, mentre lavorava sul campo. Lo sventurato padre ritornò di corsa al paese e la notizia del truce assassinio si sparse nel villaggio destando la più profonda impressione.

Secondo la voce pubblica l'uccisore sarebbe stato il Canda, il quale nutriva un sordo rancore verso il povero defunto, il quale era stato fatto segno già in precedenza alle minacce dell'arrestato. I RR. CC. continuano attivamente nelle loro indagini.

Enorme incendio nel porto di Livorno

Numerosi navigli danneggiati

LIVORNO, 18

La grave sciagura avvenuta stamane nel nostro porto per l'incendio pauroso sviluppatosi mentre nel porto ferveva il lavoro e le numerose squadre di facchini erano a bordo dei piroscafi intenti allo scarico, ha danneggiato numerosi navigli. Una caratteristica del grave disastro è costituita dall'enorme panico che invase i lavoratori del porto. In un primo tempo si parlava di dieci morti e dell'imminente esplosione della cisterna «Splendor» appartenente alla Società Italo-Americana per il petrolio. I quartieri adiacenti al porto sono stati evacuati.

Le cause della sciagura sarebbero così ricostruite: alle 8 di stamane è giunta la nave cisterna italiana «Splendor» che si è attraccata alla banchina. La «Splendor» è partita il 22 febbraio da New York con un carico di benzina e petrolio di cui 2000 tonn. destinate allo stabilimento della S. A. P. I. Iniziatesi le operazioni di scarico del combustibile, verso le 11.30 dalla sentina della «Splendor» veniva espulso un getto d'acqua con residui di benzina e di petrolio. Un graduato della R. Marina crede che un giovanotto a bordo di una navicella abbia provocato il disastro gettando in mare un cerino, determinando il fuoco della benzina. Le lingue di fiamma hanno subito investito il piroscafo «Fedeltà» attraccato a breve distanza. I danni sono ingenti ma non sono noti. Il fuoco è stato domato alle 17, ma continua ancora lo sgombero.

Tragica festa di beoni a Belgrado

Due morti e numerosi feriti e contusi

BELGRADO, 18

(K.) Fra le tante società che esistono a Belgrado c'è anche quella dei beoni e dei buontemponi, che festeggia la mezza quaresima con sacrifici a Bacco e fa baldoria tre giorni e tre notti. La polizia, per mettere fine allo scandalo, arrestò molti di questi mattacchioni, ma non trovando tutti posto nei vari commissariati ed alla polizia centrale, ne rinchiuse molti nei cameroni degli arresti comunali. Ivi essi vennero alle mani e si pestarono a più non posso e mancò poco che massacrassero le guardie. La polizia dovette trasportare all'ospedale 15 feriti, altri ne trovò per le vie della città e nei luoghi di baldoria nel suburbio. La serata si chiuse tragicamente, e cioè con la morte del presidente della società dei beoni, Veljko Grigorijevic, che fu trovato annegato in un canale, mentre il «re» dei buontemponi, Stoja Belobratic, moriva, ucciso dall'alcool, fra le braccia della «regina», Milena Gaj.

Il bilancio finale delle tre notti di baldoria è questo: due morti, sette gravemente feriti e più di 30 feriti e contusi.

Il milionario Skiades rimesso in libertà

BELGRADO, 18

(K.) Il milionario greco Spiridione Skiades, arrestato giorni or sono a Sussak perchè le autorità greche lo accusavano di aver defraudato di diversi milioni la Banca Nazionale di Corfù, dopo aver subito dei lunghi interrogatori a Belgrado, è stato ieri rimesso in libertà. Egli dovrà rimanere ancora alcuni giorni a Belgrado sotto sorveglianza della polizia, sino a che non sarà definitivamente risolta la sua questione con le autorità greche.

I membri di una società orgiastica

arrestati a Lubiana

LUBIANA, 18

(*K.*) La polizia di Lubiana, venuta sulle traccie di una società orgiastica, che teneva i suoi baccanali in una baracca del sobborgo di Siska, colse iersera in flagrante gli allegri compari e le loro compagne, mentre, dopo aver sacrificato a Bacco, intrecciavano delle danze in costume molto succinto. Essi avevano avuto l'imprudenza di non coprire nemmeno di tende le finestre. Tre allegre donzelle riuscirono a scappare assieme ai loro cavalieri ed a scomparire nel vicino bosco di Tivoli.

Italia contro Rumenia

nel primo girone per la Coppa Dawis

WASHINGTON, 18

Mediante estrazione a sorte sono stati fissati ieri gli incontri e le eliminatorie del primo girone per la coppa Dawis di lawn-tennis. In base a tale estrazione il primo incontro che l'Italia dovrà disputare sarà quello con la Rumenia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 25 febbraio 1926, N. 423, circa l'autorizzazione al Comune di Erpelle-Cosina (Istria) a trasferire la sede municipale alla frazione San Pietro di Modrasso.

CRONACA DELLA CITTÀ

Attilio Hortis e la sua opera politica

Il fascicolo della *Nuova Antologia* che esce in questi giorni recherà uno studio di notevole ampiezza che Francesco Salata ha dedicato ad «Attilio Hortis e la sua opera politica». Col suo vigore di sintesi, con la sua lucida scelta dei brani più significativi nei discorsi del nostro grande cittadino, con la sua abilità d'intrecciare la visione del pensiero alla linea dei fatti, l'illustre senatore istriano ha composto un profilo della azione civile di Attilio Hortis che è tra le cose più interessanti pubblicate a integrazione della sua biografia.

L'ultimo dei quadrunviri in cui si affidò Trieste negli anni del suo più tragico travaglio, fu Hortis: lo precedettero nella tomba Giuseppe Caprin, Felice Venezian, Riccardo Pitteri, ed egli fu il solo che vedesse la patria liberata e in cui il passato si ricongiungesse all'avvenire. In verità egli è stato il cittadino più illustre che nell'ultimo mezzo secolo e in ogni tempo abbia avuto Trieste. Egli esprimeva per tutto l'irredentismo, dall'Adriatico al Trentino, la ragione profonda e perenne della suprema resistenza alla dominazione straniera: e «cittadino principe» lo chiamarono i triestini nella medaglia che gli offrirono.

Così circoscrive il Salata, nell'articolo che leggiamo in bozze di stampa, l'importanza della figura, prima di descriverne la vita politica.

«— Naque prima lo scrittore o il politico? — si chiedeva l'Hortis in una conversazione al fiorentino *Marzocco* nel 1908. E rispondeva: «Non so. Rammento, fin dove si estendono i miei ricordi, di aver visto tutti della mia famiglia occuparsi di politica, cospirare, per usar una parola fuori di moda...»

Ma alla ribalta della vita pubblica lo portano solo le elezioni del 1897.

«La elezione di Attilio Hortis fu un vero plebiscito di Trieste italiana contro l'Austria. Così fu intesa dal Governo che questo risultato sottolineò con la rimozione del Luogotenente imperiale che non l'aveva potuto evitare. E nessun dubbio su questo significato della elezione ebbe l'Italia, in nome della quale Giosue Carducci mandava all'Hortis non equivocabili felicitazioni ed auguri.

In quei giorni si toccò con mano, a Trieste e dovunque italiani vivessero ancora in servitù, quanto valesse avere in serbo, per situazioni decisive, un uomo di così alta levatura. Il nome di Attilio Hortis rese accessibile, come nessun'altra manifestazione, la fatalità della causa italiana di Trieste in tutta Europa. Chi mandava a Vienna lui, denunziava ogni patto con l'Austria. Così gli scrisse allora un suo amico inglese.»

Francesco Salata, allora studente a Vienna, potè seguire per alcuni anni all'opera il deputato di Trieste. Il primo discorso di lui era una risposta ad una provocazione dei deputati croati e sloveni, che a nascondere le violenze commesse dalla loro gente in Istria, domandavano una commissione d'inchiesta contro pretese violenze italiane.

«Con meraviglia della Camera l'Hortis finì col dichiarare che, non temendo la verità, i deputati italiani avrebbero votato a favore della inchiesta domandata dagli slavi. Non occorre dire che il Governo preferì di lasciarla cadere in oblio.»

Di questi discorsi parlamentari dell'Hortis, il solo che avesse una certa diffusione in italiano fu quello per la nostra Università.

«Dopo averlo pensato — come soleva e diceva — e scritto e pronunziato in perfetto tedesco, egli stesso lo ritradusse — dopo fugaci versioni e sunti nei giornali — o, meglio, lo ripensò in italiano; e a cura del Comune di Trieste fu pubblicato in volumetto perchè «rimasto senza eco a Vienna, si diffondesse fra i più lontani».

Fu quella del 18 marzo 1902 la giornata campale di Attilio Hortis a Vienna. Due discorsi pronunziò egli nella stessa seduta; uno di ordine generale contro l'esercizio provvisorio, l'altro poi sul bilancio della Istruzione ed è appunto quello per l'Università italiana a Trieste. Riecheggiano nel primo discorso i fatti sanguinosi durante i moti del recente febbraio e ribadiscono le ragioni della sfiducia e dell'opposizione degli italiani contro i Governi austriaci, comunque si chiamino. Nella stanchezza della interminabile tornata, la Camera che a questa prova lo attendeva da mesi, si rifece affollata ed attenta quando il deputato di Trieste riprese a parlare a tarda sera.

Non è esatto che il discorso rimanesse senza eco a Vienna. Rimase senza pratico risultato, ma fu ammirato anche da avversari: e nello stesso Governo, come organi ufficiosi ammisero allora, fece impressione non lieve.»

Molte altre volte, e prima e dopo, prese l'Hortis la parola nel Parlamento viennese.

«Lo toccavano più intimamente le misure del Governo contro quelli che erano i beni ideali del suo popolo. Ecco qui tra le sue interpellanze quella contro il divieto del trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere da Roma a Trieste (7 marzo 1900). «Onore delle lettere italiane» — diceva innocentemente l'epigrafe di una lapide pure proibita. «Vi si esalta l'opera di uno scrittore antiaustriaco» — oppone il Governo. «Su questa via — replica l'Hortis — il Revere fu ben preceduto da Nicolò Tommaseo e Adam Mickiewicz, i cui monumenti pubblici pur sono stati in lucidi intervalli permessi dall'Austria. Solo per gli italiani l'Austria non ha lucidi intervalli! Questo non fa che rafforzare il nostro amore per il Revere, ma il Governo ricordi che non si reprime impunemente un sentimento come quello che ci riconduce a questo concittadino illustre.»

L'ultimo discorso parlamentare del deputato di Trieste fu pronunciato il 13 febbraio 1906, proprio vent'anni prima della sua morte, quando il Governo austriaco aveva tolto al Comune le cosidette «attribuzioni delegate».

«Si sa — disse tra altro — lo Stato è sempre il peggiore rivoluzionario quando gli piace di colpire i deboli che non possono opporglisi con i Mannlicher, così come alcuni anni fa, proprio di questi giorni, il Governo fece contro i rivoluzionari di Trieste. Allora il Governo ha fatto scorrere a Trieste il sangue, ma a propria vergogna. Ora egli tenta di offendere l'onore e la dignità della città di Trieste, in modo che non può non ridondare a disdoro del Governo medesimo. Quattordici giorni di disdetta! Realmente, i signori che questa disdetta hanno inflitto non meritano di essere serviti meglio di quel che possa fare una fantesca infedele!...»

Si allarga quindi il Salata agli altri grandi discorsi che l'Hortis pronunciò nella sua vita di cittadino, augurandosi che si promuova una raccolta di essi, come quella che darebbe le linee più alte, essenziali, dell'italianità soggetta all'Austria negli ultimi quarant'anni.

Brevemente tocca egli quindi agli studi dell'Hortis sulla storia di Trieste, che le condizioni di salute e la sua proverbiale incontentabilità tennero inediti fino alla sua morte.

«Sempre pronto ai richiami della Patria, egli invece si sobbarcò nel 1908 ad un viaggio di inchiesta e di sondaggio politico nel Regno, a Parigi e a Londra in un momento delicatissimo della politica interna e internazionale, in piena crisi orientale dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Al ritorno, si mostrò con noi più confortato di quanto forse nel suo intimo fosse. Non furono allora ritenuti estranei quei colloqui parigini al linguaggio più preciso del *Temps* sui rapporti italo-austriaci e specialmente riguardo all'influenza dell'irredentismo su quel «ménage troublé» che era ogni giorno più l'alleanza tra Roma e Vienna. Purtroppo, malgrado reiterate preghiere, nulla di preciso deve aver lasciato scritto l'Hortis, nella sua eccessiva segretezza, su quel viaggio, oltre a queste poche parole inserite nel 1923 in un articolo in onore di Tomaso Luciani, emigrato istriano dal 1866 e amico di suo padre e suo:

«Ritornato a Parigi per incarico degli amici, ottenuta non facile udienza dal più autorevole dei ministri, descritto lo stato dei nostri paesi e appagate le sue dimande, dopo avermi trattenuto per un'ora, mi strinse la mano con queste parole: «Monsieur, je vous assure de tout mon assentiment». Mi affrettai di narrarlo agli amici, pensando come sarebbero stati lieti mio padre, il Luciani e il Ressmann (altro emigrato triestino divenuto poi Ambasciatore d'Italia a Costantinopoli e a Parigi), di udire in quell'uggia della Triplice Alleanza, le parole confortatrici dell'arbitro della politica francese.»

Le ultime pagine dello scritto di Francesco Salata sono dedicate all'opera dell'illustre triestino durante la guerra, e dopo la guerra, e nell'aula del Senato, dove le accoglienze a lui fatte furono le più festose che si ricordino. Abbiamo riferito noi stessi l'offerta che gli era stata fatta del laticlavio già in piena guerra e di quella della cattedra all'Università di Bologna. Il sen. Salata ne chiese conferma al Presidente dei ministri d'allora, Paolo Boselli, e si ebbe questa risposta:

«Ciò che le disse il compianto Hortis, ciò che ella mi scrive, è esattamente vero. La di lui nomina a senatore non solo era nei propositi, ma era fatta, cioè deliberata: non mancava che la firma sovrana, già era concorde la sovrana volontà. L'Hortis desiderò che prima dell'onore per lui venisse la vittoria della Patria. Simile ragione egli addusse per non accettare l'offerta per l'Università di Bologna.»

Un editore triestino in udienza dal Re. Abbiamo da Roma 18: L'editore triestino Alberto Stock fu ricevuto iermattina in udienza privata da S. M. il Re, per la presentazione, in omaggio, della prima copia del volume «Il Correggio», dovuto al sen. Alfredo Venturi. Il sen. Venturi accompagnava l'editore. S. M. si è compiaciuto moltissimo per l'imponente e lussuosa edizione, alla quale e autore e stampatore lavoravano indefessamente da parecchi anni e che rappresenta il massimo sforzo dell'arte tipografica non solo italiana, ma anche estera.

La copia offerta in omaggio portava stampata la seguente dicitura: «Esemplare stampato per Sua Maestà il Re d'Italia».

S. M. gradì assai l'offerta e trattenne i due valenti uomini in benevolo colloquio per circa un'ora.

Corso per aspiranti ufficiali sanitari alla Università di Padova. Il 15 aprile p. v. nell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova, avrà principio un corso di perfezionamento in igiene per i laureati in medicina e chirurgia, in chimica pura, in chimica e farmacia, in scienze naturali, in scienze agrarie, in veterinaria e per i diplomati in farmacia.

Questo corso durerà due mesi: le lezioni e gli esercizi pratici si terranno tutti i giorni, ad eccezione dei festivi e del pomeriggio di sabato. Per l'ammissione occorre: 1) Farne domanda in carta bollata da lire 2, direttamente al Rettore di questa R. Università; 2) Unire il diploma e la fede di nascita debitamente legalizzata; 3) Versare nella cassa dell'Economato dell'Università lire 300.50 per la tassa d'iscrizione e lire 25.20 per soprattassa d'esame, per esercizi di laboratorio e per le spese di certificato.

Per la caserma dei carabinieri di Monfalcone. Il Prefetto della provincia di Trieste, con provvedimento in data 13 marzo, N. 21240 - 3917, ha autorizzato l'Amministrazione della provincia di Trieste ad acquistare dal signor Giuseppe Guanin di Massimiliano da Monfalcone i fabbricati esistenti sui fondi segnati in mappa con i numeri catastali 164.3 e parte del 164.2, costituenti la partita tavolare N. 819 del libro fondiario del Comune di Monfalcone, per il prezzo di lire 306.000, a uso di caserma dei RR. CC. di Monfalcone.

Comando I Coorte «Luigi Morara-Sassi». Ufficiali, capisquadra e militi sono comandati di presentarsi in divisa, alle 17 di domenica in caserma di Via della Ferriera.

Scuola Premilitare M. V. S. N. Venerdì alle 20.30 adunata del II Corso premilitare in Palestra di Via della Valle.

Manipolo universitari M. V. S. N. I nuovi assunti in forza da questo Comando, si presenteranno sabato 20 corrente, alle 15, alla caserma di via della Ferriera N. 12 per il ritiro del vestiario.

A schiarimento. Il Consolato Generale di Albania ci prega di pubblicare: «In seguito all'articolo comparso nel *Piccolo della Sera* in data 12 marzo 1926, riguardante il rilascio in libertà a Belgrado d'un certo Kristo Georgiu, il quale figurava essere console onorario della Repubblica d'Albania nella residenza di Fiume, notifichiamo che il suddetto non riveste alcuna funzione inerente tale carica».

L'assemblea generale della Guardia medica. Nella sala al primo piano dell'edificio sociale (via S. Francesco d'Assisi N. 3), venerdì 26 marzo, alle 19, si terrà l'assemblea generale ordinaria della Società della Poliambulanza e Guardia medica, con il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del verbale del congresso precedente; 2. Relazione della Presidenza; 3. Presentazione del bilancio consuntivo 1925 e preventivo 1926; 4. Elezione del Consiglio direttivo; 5. Proposte eventuali.

L'attività dei vigili urbani nel gennaio. Il Comando dei vigili urbani ci comunica il seguente prospetto dei servizi ordinari effettuati dai vigili urbani nel mese di gennaio: arresti in genere, 40; assistenze ai commissari annonari, 1212; assistenze agli agenti di P. S., RR. CC. e R. Guardia di Finanza, 10; assistenze alle persone colte da malore sulla via, 39; interventi contro i maltrattamenti d'animali, 7; interventi contro gli ingombri stradali, 312; interventi contro l'abusivo posteggio, 410; interventi contro l'occupazione di suolo pubblico, 247; prestazioni in oggetto pubblica nettezza e igiene, 1230; prestazioni a tutela delle norme sull'ornato, sicurezza personale annonaria e sulla caccia, 1415; Servizi: di ordinanza 62, di piantone 823, di vigilanza 2338, di pattuglia 2012, di incasso tasse 135, di controllo affissioni 31, di controllo posteggi, esercizi e vetture in genere 62, di sopraluoghi e rilievi in seguito ad atti pervenuti dalle varie divisioni municipali, dall'Ufficio di stato civile ecc. ecc., 541; rilascio licenze di posteggio provvisorie e annuali, 62.

La liquidazione dell'Istituto Pensioni

Un telegramma di S. E. Belluzzo all'on. Banelli

In seguito al vivo interessamento dell'on. Banelli presso il ministro dell'Economia Nazionale a proposito della liquidazione dell'Istituto Pensioni, è pervenuto ieri all'on. Banelli stesso il seguente rassicurante telegramma:

Riscontro telegramma 11 corr. premuromi assicurarvi nessun pericolo corrono i diritti assicurati, e riserve Istituto Pensioni per effetto messa liquidazione Istituto predetto.

Con R. Decreto 11.2.1926 liquidazione codesto Istituto Pensioni affidata alla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali che provvederà per regolare gestione secondo istruzioni di questo Ministero.

Cordiali saluti, Ministro Economia Nazionale Belluzzo».

Movimento sindacale

Per i marittimi disoccupati. La Delegazione compartimentale dell'Associazione Marinara Fascista informa i marittimi disoccupati che per accordi presi con la Cassa circondariale di Trieste, che gestisce l'Ufficio di disoccupazione involontaria, essi sono ammessi al controllo di disoccupazione in turno speciale ogni giorno alle 10.30 nell'Ufficio di via Slataper.

Gli interessati sono invitati, allo scopo di rendere le operazioni di controllo celeri e correnti e per non interferire con gli altri turni di personale disoccupato, a presentarsi puntualmente e portare con sè la matricola o altra tessera di riconoscimento. Coloro che abitano distanti dalla città (Servola e Barcola) potranno ottenere, verso richiesta all'Ufficio, il controllo presso le filiali locali dell'Ufficio stesso.

A coloro che negli ultimi giorni non si sono presentati al controllo, sarà tuttavia corrisposto il sussidio, purchè vi si presentino entro sabato 20 corr.

Convocazione dell'adunanza generale della Federazione dei Consorzi. La Giunta federale della Federazione dei Consorzi aderente alla Federazione fascista del Commercio, nella sua seduta di lunedì 15 corr., ha deliberato di indire l'adunanza generale ordinaria nella settimana dal 5 al 10 aprile. Nel portare un tanto a conoscenza dei Consorzi federati, questi sono invitati a notificare appar statuto federale i loro delegati all'adunanza e ad avanzare eventuali proposte per iscritto alla segreteria della Federazione stessa, che l'inserirà nell'ordine del giorno.

L'ispettore per Zara della Federazione Consorzi. La presidenza della Federazione provinciale fascista di Trieste ha nominato ispettore per Zara il signor Giambattista Tanino il quale ha pertanto l'incarico di organizzare i commercianti ed esercenti di quella provincia nell'ambito e secondo le direttive della Confederazione Generale Fascista del Commercio.

La Federazione di Trieste ha così telegrafato all'Associazione negozianti di Zara: «Assemblea Giunta Federazione Fascista Commercio Trieste, preso atto vostra adesione, invia entusiastico fraterno saluto colleghi nobilissima Zara. Segue lettera. Presidente Cesarea».

All'on. Racheli nominato recentemente ispettore generale della Confederazione Fascista del Commercio è stato spiccato il seguente telegramma: «Assemblea Consiglio Federazione Fascista Commercio Trieste saluta romanamente vossignoria compiacendosi sua nomina ispettore Confederazione generale. Ossequi. Presidente Cesarea».

Sindacato Impiegati Metallurgici. Il Consiglio direttivo, d'ordine della Corporazione addetti all'industria metallurgici, è convocato in seduta straordinaria questa sera alle 19 in sede (via Bellini 1).

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri la gentile signora prof. Gemma Zembler-Montella, distintissima insegnante di Milano, terrà una conferenza su «La Calabria». La nobile, pittoresca e originale regione italica sarà illustrata, oltre che dalla viva parola della valorosa oratrice, anche da molte proiezioni. Domani poi, in via Gatteri, il prof. avv. Giovanni Vajana parlerà de «L'ideale di San Francesco». Acuto e dotto studioso di diritto, di sociologia e di letteratura, il prof. Vajana esporrà le caratteristiche dell'ideale francescano, che, di origine schiettamente popolare, s'inquadra in una teoria etico-religiosa che trasforma il congegno meccanico del consorzio umano.

Sezione scientifico-tecnica (Via Foscolo 13): Oggi alle 20 l'egregio dott. Giuseppe Vlach terrà la II lezione su «L'orecchio allo stato normale e patologico». Egli seguirà questa traccia: Risipola - corpi estranei - tappo di cerume - diagnosi differenziale - parotite epidemica - complicanze - meningite semplice e influenzale - retrazioni e perforazioni timpaniche - lue e tubercolosi del timpano - calcificazione del timpano - carie degli ossicini - otite media catarrale acuta e cronica - otite purulenta - complicazioni endocraniche: antrite, mastoidite, labirintite.

La conferenza dell'Associazione Elettrotecnica Italiana. Come s'è già annunciato, domani, alle 19, nella sede della Società di Minerva (via del Coroneo 15) si terrà, per iniziativa dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, la conferenza dell'ing. Emmanueli, sulla tecnica dei cavi ad altissima tensione. Alla conferenza, che sarà illustrata da numerose proiezioni, sono invitate pure tutte le associazioni tecniche e culturali.

La conferenza del prof. Voghera, che doveva tenersi alla sede dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, oggi, è rimandata a venerdì 26 corr.

Grande bazar pro Nidi «Regina Elena». Il comitato avverte che nella prima quindicina del prossimo giugno aprirà, in una sala da destinarsi, un grande bazar a favore dell'istituzione e che perciò si rivolge ad amici e protettori del I Nido «Regina Elena» e a quanti vogliono fare opera buona, perchè lo aiutino nell'impresa. Chi non vorrà privarsi di un ninnolo, di un oggettino anche caro, per donarlo al comitato, che ne trarrà poi del denaro di cui tanto abbisogna per le sempre crescenti spese del Nido? Il generoso cuore dei cittadini non si smentirà neppure questa volta e i doni affluiranno certo numerosi. Si ricevono sin d'ora in piazza Rosario 2, per il controllo, da dove saranno trasportati in apposito locale gentilmente messo a disposizione da una signora del comitato.

Il tè pro Nidi «Regina Elena». Domani dalle 17 alle 20, il solito tè danzante nella sala dei Capitani Marittimi, in via Rossini 6. Nessuna straordinaria attrattiva, tranne l'immancabile animazione e il grande concorso, che non verrà meno, il comitato lo spera, neppure questa volta.

Il ballo di mezza Quaresima del Club Ippico Triestino. Questa sera avrà luogo nella sala Tina Di Lorenzo il grande ballo sociale di mezza Quaresima del Club Ippico Triestino, per il quale viva è l'attesa, data l'accurata preparazione, com'è uso di questo brillante sodalizio cittadino.

Le danze avranno inizio alle 22, nella sala trasformata in giardino primaverile, dove converranno oltre le gentili amazzoni, numerosi brillanti ufficiali e «gentlemen», che con amore seguono le attività sportive svolte durante l'anno dal Club, sicchè tutto fa sperare che la serata riuscirà fra le più animate riunioni mondane della stagione.

Il problema religioso

nella conferenza del prof. Carlini ai maestri

La quarta conferenza del prof. Carlini, dell'Università di Pisa, ha continuato a destare vivissimo interesse nell'uditorio di maestri e maestre che affollavano anche ieri sera la palestra di via Parini. L'oratore ha riepilogato la dottrina svolta nelle lezioni precedenti, riaffermando che il mondo veduto attraverso il sentimento in forma artistica è la pura espressione di uno stato d'animo. Dal punto di vista didattico l'educazione consiste nell'educazione del sentimento. Il maestro deve educare a sentire profondamente e a elaborare il contenuto della vita spirituale. Ma il mondo delle cose che ci attorniano può essere considerato anche dal punto di vista religioso, vale a dire ponendo il problema del fine ultimo dell'esistenza. Per il Croce il mondo della natura è un mondo umano, appunto perchè tutte le cose che ci attorniano sono adoperate ai fini umani. A questo punto, fatto un accenno a Rousseau, ch'era fuor di strada allorchè pensò l'uomo non socialmente, il conferenziere avverte che il Croce scoprì anche in G. B. Vico una incoerenza: che, se è l'uomo che fa il mondo, che cosa ci sta a fare la Provvidenza? Ma sul Vico c'è un senso religioso che manca nel Croce.

Si tratta di stabilire se il problema religioso ha o non ha la sua ragione d'essere. La filosofia crociana è contro la trascendenza, è immanentistica. Il pensiero moderno è immanentistico, fin dal Rinascimento, sorto in reazione alla trascendenza medioevale, che ha svalutato l'uomo, la vita, il conoscere il mondo, per un'altra vita, per un altro mondo che è «al di là» della nostra vita. Il cristianesimo però non è tutto qui; anzi è proprio la religione che per la prima volta rivela l'uomo a se stesso come realtà spirituale. Per il cristianesimo l'uomo non è natura, è figlio di Dio, puro spirito. In questa vita abbiamo già l'obbligo di fondare il regno di Dio e dei valori spirituali. Ebbene, ci sono due modi di valutare il cristianesimo: il modo più moderno di valutazione è quello del Rinascimento, dal 1600 in poi. La filosofia del secolo scorso abbassa la religione. In genere gli uomini del nostro tempo sono immanentisti, cioè dentro il movimento di reazione al medioevo. Ma il problema religioso è impiantato nel cuore dell'uomo. Per quanto Croce sostenga che l'uomo è il creatore del mondo storico, il quale non si spiega che dal punto di vista dell'uomo, il fatto è che noi tendiamo a superare la storia, per un'oscura aspirazione a qualche cosa che va al di là. Il sapere scientifico perciò non è del tutto soddisfatto e sente il bisogno di una verità superiore.

Venendo poi a considerare il concetto di autorità, il conferenziere dimostra che non c'è autorità che possa essere sovrapposta allo Stato, ma lo Stato non dev'essere ateo, nè la religione deve distruggere la laicità della scuola; anzi, conclude l'oratore, il nuovo concetto di religione dev'essere il laicismo religioso, di cui il rappresentante più genuino è il maestro della scuola nazionale.

L'illustre conferenziere fu vivamente applaudito. Oggi la conferenza ha luogo alle 11.

Le conferenze agli ufficiali della Milizia

Il ciclo di conferenze indette dal Comando della 58.a Legione San Giusto della M. V. S. N., è stato ripreso ieri sera dal capo manipolo medico dott. Giulio Simonis, che trattò degli «Elementi di chirurgia».

La simpatica accolta degli ufficiali è stata onorata dalla presenza dell'on. Giovanni Banelli, console fuori quadro, cui il comandante della Legione, cav. Alberto Pertot Ascari, rivolse un cordiale, sentito benvenuto, affermando come i gregari della Legione siano fieri di accogliere nelle loro file un nome che è simbolo della più pura italianità: il gr. uff. Carlo Banelli; e ora, con pari entusiasmo, vedono fra loro anche il figlio, già valoroso combattente, fascista purissimo e assertore dei problemi della rinascita di queste terre.

L'on. Banelli ringraziò vivamente per il saluto rivoltogli. Ricordò delle varie circostanze in cui egli indossò la divisa della Milizia, altamente onorato di appartenere così all'aristocrazia del Fascismo, e dice del suo profondo attaccamento per la bella istituzione. Affermò di essere lieto di poter oggi, che le mansioni affidategli dal Governo in Trieste richiedono più frequente la sua presenza nella città, di essere più sovente a contatto con la Legione e di poter giovare ad essa, ove il bisogno lo richieda. Rammentando di esser preceduto da suo padre nelle balde schiere della Milizia, conclude la sua felice improvvisazione inneggiando alla Patria. Un nutrito applauso coronò la fine del suo discorso.

Il dott. Simonis iniziò tosto la sua conferenza dicendosi lieto di parlare dinanzi a un uditorio così scelto. In maniera semplice e chiara espose i vari casi dei processi chirurgici, cominciando dalla trapanazione del cranio. S'intrattenne su l'ausilio prezioso apportato dalla radiografia alla traumologia in genere; accennò alle fortunate operazioni di sutura del cuore e del pericardio; entrò di scorcio nella patologia, parlando della peritonite e dell'appendicite e delle diverse operazioni allo stomaco, ai reni e alla milza; e nella istologia ricordando le diverse suture ossee fatte e con mezzi meccanici o con altre ossa. Richiamò l'attenzione dei presenti ai meravigliosi risultati ottenuti, specie in conseguenza della guerra, nel campo delle mutilazioni, per cui oggi è dato di poter racconciare, con applicazioni di vari tessuti, il viso o qualsiasi altra parte del corpo mutilata o deformata. L'oratore, seguito attentamente nella bella e interessante esposizione, è stato infine vivamente applaudito.

Un poeta sloveno, in una conferenza all'Università Popolare. Il prof. Urbanaz-Urbani, ascoltato da scelto pubblico, tenne ieri sera nell'aula dell'Università Popolare una interessante conferenza su Ivan Caukar, un poeta tra i più significativi del secolo d'oro della poesia jugoslava, secolo che si può dire cominciato col 1835, dopo il rinascimento dalmato-raguseo, irradiato di tutta la luce dell'arte italiana, iniziato con il Dobradovic e conchiusosi con Vuk Karadzic. Tra essi grandi figure di poeti, anzi di vati dello stampo profetico della Serbia. Il conferenziere traccia con esauriente ed esperta analisi i caratteri della letteratura jugoslava, una cornice efficace nella quale egli profila la figura di scrittore perseguitato dall'Austria, lo sloveno Ivan Caukar. Fu il più nobile rappresentante dell'irredentismo sloveno. A 42 anni, nel dicembre 1918 morì in un ospedale, dopo inenarrabili sofferenze nei campi dell'internamento durante la guerra. L'«Erotika», suo poema lirico, fu dato alle fiamme dal vescovo di Lubiana. Per destare sentimenti di libertà e di indipendenza sferzò i connazionali con i suoi libri «Bianco crisantemo», «Stranieri», «Anastasio von Schwitz», «Tentazione nella valle di S. Floriano», ecc.

Il conferenziere, che è un critico specializzato e scrittore di cose jugoslave, analizza acutamente tutta l'opera di questo nobile scrittore sloveno, poeta dei diseredati: oggi più che mai amato dal suo popolo e fatto oggetto di grande ammirazione quale rappresentante genuino del popolo sloveno. L'oratore fu vivamente applaudito.

Trattenimento degli alunni della Scuola «G. Mazzini». Come abbiamo annunciato, oggi alle 15.30, nel teatro Filodrammatico, sarà dato il trattenimento di recitazione, canto e danza delle alunne e degli alunni della Scuola «G. Mazzini» a favore del fondo pro scolari bisognosi e dotazione della Scuola.

Un asilo d'infanzia e un doposcuola della Lega aperti a Duttogliano

A Duttogliano funziona già dagli ultimi di gennaio un asilo, il doposcuola annesso per ragazzi e per ragazzette sarà iniziato quanto prima.

I locali che la Lega ha preso in affitto per questi suoi due nuovi istituti occupano tutta una bella e grande casa situata, per chi giunge nel paese da Trieste, alla sinistra della strada e comprendono un sala al primo piano, stanza per la refezione, cucina, e vari altri ambienti più piccoli.

L'Associazione può andar lieta di questo nuovo asilo, il quale in unione a quello di Tomadio e a quello di Basovizza, che verrà inaugurato fra giorni, rappresenta ancora un ardito passo nell'effettuazione del suo programma di una sempre più estesa e intensa attività nazionale a mezzo degli asili e dei doposcuola nei nuovi territori della Patria.

L'asilo di Duttogliano si è iniziato con 25 bambini e oggi ne ha 40. La maestra assegnatavi è la signorina Leonarda Cristoff, alla quale per l'opera d'inizio, la Direzione ha messo a lato la vice-ispettrice signorina Maria Hollusca. L'orario dell'asilo è ininterrotto, per cui ai bambini, come in moltissimi altri asili della Lega, viene dispensato il pranzo.

Vivamente si adoperarono all'istituzione di questo asilo il sotto-prefetto di Sesana, il sindaco e il segretario comunale del luogo, nonchè il segretario di quella Sezione del Fascio.

Il ballo di chiusura della stagione all'Adriaco. Domani nella sede del Reale Yacht Club «Adriaco» avrà luogo dalle 22 in poi il ballo finale della stagione invernale. La festa, che promette di riuscire animatissima, sarà una serata di propaganda marinara; infatti gli organizzatori hanno deciso che domani a tutti i partecipanti sia data la possibilità di divenire fortunati possessori dei due yachts 6 m. stazza 1925, che verranno sorteggiati l'8 giugno. Accompagnerà le danze dirette dal sig. Jencek, il jazz-ban del Circolo Impiegati Bancari, che si presta gentilmente.

Il processo La Plante si farà a Trieste

La decisione della Sezione d'accusa

Ieri la Sezione d'Accusa, sotto la presidenza di S. E. gr. uff. Margara, primo presidente della Corte d'Appello, ha deciso che il dibattimento contro il falso principe indiano, Edgardo Arturo La Plante venga tenuto al nostro Tribunale, respingendo l'eccezione d'incompetenza territoriale, sollevata dall'avv. di P. C. Miagostovich. Come abbiamo già pubblicato, in due riprese, l'avv. Miagostovich aveva avanzato richiesta perchè il nostro Tribunale dichiarasse la sua incompetenza a decidere e rinviasse gli atti processuali all'autorità giudiziaria di Torino. I motivi addotti dalla P. C. sembrarono ingiustificati ai difensori del La Plante avvocati Luigi Giannini e Giovanni Radogna e due volte protestarono. In seguito all'energico intervento della difesa, il giudice istruttore dott. Illich si riservò di decidere e inviò lunedì u. s. l'incartamento alla Sezione d'accusa.

Con la decisione di ieri, non vi sono più dubbi: il processo verrà tenuto a Trieste, probabilmente ancora entro il prossimo mese di maggio. La decisione della Sezione di accusa non è impugnabile; però se durante il corso del dibattimento la P. C. richiedesse nuovamente il rinvio della causa al Tribunale di Torino, il presidente potrebbe accogliere la richiesta e dichiarare la propria incompetenza.

Questa in succinto, la storia delle ultime vicende del processo La Plante.

Perchè fu chiesto il rinvio

Scopo delle richieste avanzate dalla P. C. è evidentemente quello di allontanare il falso principe indiano dalla nostra città e di far tenere il processo in una città, dove la eco delle mirabolanti imprese del La Plante è meno viva che nella nostra città. Si tratta di questioni un po' delicate: al processo dovranno comparire le parti lese, contessa e contessina Khevenhüller di Fiumicello, e Torino è più lontana da Fiumicello che Trieste.

La P. C., a sostegno delle sue richieste fece rilevare che l'ultimo reato consumato dal La Plante in Italia, era stato commesso a Torino, in danno delle contesse Khevenhüller. I difensori però sostennero che non si poteva parlare di un vero e proprio reato e, accolta questa tesi, la Sessione d'Accusa, respinse le richieste della P. C.

Infatti in che consisterebbe l'attività che il La Plante avrebbe esplicata a Torino? Ricoverato in un ospedale di quella città, il La Plante ricevette una visita della signora Khevenhüller e in quest'incontro ricevette da lei un importo di denaro. Erano gli ultimi denari che riceveva in Italia; ma in Svizzera, dove passò più tardi, le contesse Khevenhüller gli inviarono denari ancora, e precisamente per le feste di Natale 1924: in quest'incontro gli spedirono 20.000 lire e 6400 franchi.

Reduce dai trionfi di Bruxelles, il La Plante, prima di venire in Italia, soggiornò per qualche tempo a Marsiglia e a Nizza. «Fu in un ritrovo elegante di quest'ultima città — dice il verbale del processo tenutosi alla Corte d'Assise di Lugano — che l'avventuriero s'incontrò con le contesse Melania e Antonietta Khevenhüller, che subito conquistò alla garndezza della sua missione di umanità e civiltà, vantandosi vindice dei diritti della stirpe indiana. Egli disse aver fatto l'attore cinematografico per far breccia più prontamente nell'animo popolare e guadagnarlo alla nobile causa. E la contessa Melania Khevenhüller, gli darà per i poveri fanciulli indiani l'obolo generoso, ma fatale. Le contesse partono per un viaggio in Corsica, e il falso principe, dopo un soggiorno in Inghilterra, verso la fine di giugno preceduto da ben tre telegrammi giungerà in Italia, dove sarà ospite nella villa di Fiumicello, circondato dalla rispettosa simpatia delle due dame che, suggestionate dal personaggio illustre, gli apriranno il più largo credito.

Trionfale giro in Italia

E nel luglio salperà sul «Cimarosa» per Bari, dove sarà ricevuto dalle autorità e dal popolo con onori principeschi: prima tappa di un viaggio trionfale attraverso l'Italia. Bari, Firenze, Venezia, Milano, Torino, saranno tesimoni delle sue follie megalomani.

E la grande popolarità del principe, gli omaggi di eminenti personalità, la prodigalità con la quale egli butta il denaro per le strade di Bari, di Firenze, di Venezia, e regala a privati e enti pubblici, la regale prosapia, i ditirambi della stampa, l'entusiasmo delle folle saranno altrettanti elementi che concorreranno a rafforzare nell'animo delle contesse una fiducia illimitata, cieca nel principe indiano.

Dal carcere, rivelando per la prima volta alle sue vittime la sua identità genuina, Edgar La Plante scrive in data 9 febbraio 1925 alla contessina Antonia Khevenhüller: «Sono spiacentissimo per la piega che hanno preso le cose.... Oh! se potrò solo ritornare a casa, agli Stati Uniti, proverò, benchè abbia agito male, che posso essere un uomo. Sono spiacente di aver delusa la Vostra buona mamma e Voi, ma so che mi darete una possibilità di rimediare. Sono me stesso ora, che posso comprendere il male che ho fatto, vogliate quindi scusarmi... favorite chiedere alla Vostra mamma di perdonarmi. Atha, e perdonatemi anche Voi».

Laplante è confesso di essersi presentato alle contesse sotto il nome di Chief White Elk Tevanna Ray, appunto quello di cui parlavano i giornali: di aver loro parlato di grandi proprietà, ricche di giacimenti petroliferi nel Canadà, e di una somma indeterminata che gli veniva trattenuta da una persona, e che quando gli fosse stata consegnata sarebbe stata sufficiente a restituire il prestito fattogli, da lui riconosciuto nell'ammontare di un milione di lire, e che con scrittura d'obbligo 22 novembre 1924, sotto il nome falso di Chief White Elk Tewanna Ray, si era obbligato di pagare entro il mese di gennaio 1925.

La Plante ha per contro contestato di aver parlato alla contessa di una somma di 75 mila dollari sequestratagli dal Governo inglese, ma la sua impugnativa è smentita dalla lettera del 2 maggio 1924 da lui diretta alla contessina Khevenhüller, nella quale scrive: «Vous voyez j'ai dollari 75.000 à recevoir du gouvernement anglais. Oh! si vous pouviez faire quelque chose pour moi et me laisser venir chez vouz en Italie, oh, je serais hereux jusque le temps mom argent arriverait. Mais Mademoiselle, si vous pouvez parler à votre bonne maman de faire quelque chose, qui me donnerait ma liberté pour toujours. », e dalla lettera 20 dicembre da lui rimessa alla contessina Antonia, di passaggio a Bellinzona, e diretta a Londra per il Governatore generale del Canadà, sig. Lurkin, del seguente tenore: «Signore, a chi spetta riguardare, dò con la presente, autorità alla contessa Antonia Khevenhüller di firmare e fare i miei affari, essendo io ammalato e impossibilitato di venire personalmente, e spero di aver giustizia quale canadese. Rispettosamente: Chief White Elk Tewanna Ray».

La scoperta dolorosa

Ma la maschera sta per essere strappata allo scroccone, e la contessina apprenderà con dolore e indignazione a Londra, che La Plante non è che un ciarlatano, che nulla possiede al Canadà, e che nessun credito egli può vantare verso il Governo inglese. Telegraferà di far arrestare il tristo imbroglione, ma alla contessa Melania Khevenhüller non rimarrà purtroppo, che aggiungere alle centinaia di migliaia di lire, delle quali già era creditrice, altre tre mila lire per altrettante date allo stesso da sua figlia a Bellinzona delle quali duemila per pagare le spese dell'ospedale e mille lire perchè l'avventuriero non rimanesse senza denari; 1800 franchi svizzeri speditigli a mezzo del sig. Berenzie a Lugano per pagare le spese dell'albergo e 20.000 lire fattegli rimettere a Bellinzona per il tramite del dott. Sacchi, indottavi da un telegramma da lui spedito alla contessa in cui diceva di aver ricevuto buone notizie da Londra: «nous serous tous heureux», telegrafava il mariuolo».

Il La Plante ha truffato la contessa Melania Khevenhüller, per oltre un milione di lire nello spazio di poco più di sei mesi: tale il bilancio della sua attività truffaldina. Sempre nel verbale del processo di Lugano sta scritto inoltre: «L'egoismo umano è portato a irridere ai falli altrui, ma se non è contestabile che la dabbenaggine della contessa Khevenhüller è stata grande, immensa, ognuno consentirà che l'espiazione è del pari atroce nella dissipazione del patrimonio av'to, della quale ha parlato con un nodo di pianto alla gola al dibattimento il conte Giorgio Khevenhüller, l'animoso giovane che, rientrato dall'Africa misteriosa, doveva constatare la perdita di un patrimonio, nel quale la guerra aveva già fatto dolorosa breccia, e dover provare la tortura della cronaca pettegola nella ventata di scandalo che si è abbattuta sull'onorato casato. Nè può essere contestato che le contesse Khevenhüller siano state circuite, affascinate, suggestionate dagli artifizi e dai raggiri dell'esotico avventuriero; che la loro buona fede era stata tradita e travolta dalle false qualità e dalle non meno false ricchezze da lui decantate»

Se si pensa alle ingenti somme che il La Plante seppe carpire alle contesse Khevenhüller a Fiumicello, si vedrà che giustamente l'avv. Giannini nella sua lettera; protesta alle richieste della P. C. circa la incompetenza del nostro Tribunale, che si tratta di un solo reato. Reato che si continuò in varie riprese, sempre con atti della medesima risoluzione, in vari luoghi e in diverse circostanze, ma che non si può parlare di vari reati, dei quali l'ultimo venne consumato a Torino. L'episodio di Torino fu l'ultimo capitolo di un lungo romanzo.

Pazzo e irresponsabile?

Ma fu veramente una truffa, quella commessa dal La Plante? Era il La Plante in condizioni tali da poter compiere un delitto, deliberatamente, come un volgare delinquente? O invece non carpì quelle somme alle contesse Khevenhüller per l'impulso della sua pazzia, della sua folle mania di grandezza?

Il perito psichiatra dott. Bruno Manzoni, da Mendrisio, il 3 giugno dello scorso anno, nel redigere la perizia del La Plante, dopo un attento esame concludeva: «Una imputabilità totale, nel senso voluto dalla legge, non può certo essere affermata e le anomalie costituzionali rilevate sono invece di tale natura, da farla considerare come notevolmente diminuita. Riferendomi ai quesiti che sono stati formulati dalla difesa rispondo colle seguenti conclusioni: 1) Il La Plante è un individuo patologico che rientra nel gruppo dei bugiardi e truffatori patologici. 2) La sua responsabilità di fronte ai reati dei quali è imputato deve ritenersi come notevolmente limitata».

Abbiamo già detto quali furono i risultati del giudizio peritale. Poco ci resta ancora di dire. L'esame somatico-antropologico non rileva fatti di speciale importanza ai fini della perizia. Non si riscontrarono stigmate degenerative, al contrario lo sviluppo regolare ed armonico del corpo, lo sguardo penetrante spiegano anche dal lato fisico il successo e la simpatia che il La Plante sapeva suscitare.

Alla regione degli avambracci si notano due tatuaggi di contenuto simbolico. Alla regione mammellare sinistra esistono tracce di cicatrici, che potrebbero anche essere dovute a proiettili. Dal lato neurologico si constata un tremore delle mani, probabilmente di origine alcoolica. Il La Plante stesso ammette di avere abusato di liquori, specialmente durante il suo soggiorno in Europa. Si potè infatti rilevare dalle varie note d'albergo, che egli faceva largo uso di cognac e di whisky.

Non è neppure del tutto escluso che egli abbia anche fatto uso di stupefacenti (morfina) e ciò viene dedotto dal fatto che insistentemente nel manicomio di Lugano chiese iniezioni di preparati opiacei, allo scopo di provocare il sonno e di mitigare presunti dolori addominali e gastrici. L'esame obbiettivo non ha però rilevato aumento dell'area epatica e presenza di calcoli.

E' interessante accennare ad alcuni attacchi febbrili segnati dal La Plante, e che al controllo dei medici risultarono simulati. Mediante abili manovre di sfregamento del termometro contro il cavo ascellare, la temperatura saliva sino a 41 gradi in perfetto contrasto con lo stato di benessere e con le pulsazioni del polso. Ciò veniva attribuito alla sua straordinaria resistenza fisica. Questi piccoli sotterfugi, frequenti ad osservarsi negli individui isterici, avevano forse lo scopo di richiamare l'attenzione dei medici o forse anche quello di ottenere un trattamento migliore.

Storie e vicende strane e interessanti, di questo grande avventuriero. Chiaroscuri rapidi e incerti della sua avventurosa vita, che verranno analizzati e vagliati nel processo, che, dopo la decisione della Sezione di accusa, è certo si terrà al nostro Tribunale.

L'oscuro dramma d'amore del milite di finanza

Anche la fidanzata è morta

Ieri, alle 21, dopo atroci sofferenze, è morta all'Ospedale Regina Elena la domestica Maria Pielich, fidanzata dell'infelice sottobrigadiere di finanza Angelo Gallo. Le condizioni della giovane, dal momento in cui fu accolta all'ospedale, erano peggiorate continuamente e il suo decesso avvenne senza ch'ella avesse potuto essere interrogata. Con la sua voce, da cui si attendeva qualche luce sull'inesplicabile dramma, s'è spenta ora ogni speranza di penetrare le oscure vicende passionali che trassero gli infelici amanti al lugubre patto di morte. Da sei mesi appena datava il loro incontro, che fu anche l'inizio del tragico idillio, sbocciato in un melanconico borgo del Carso. La passione divampò mentre nei giovani cuori, insieme alla dolcezza, s'addensavano le cupe ombre del tragico episodio che con terribile rapidità doveva poi schiantare le loro giovinezze. Nessuno fu testimone di quel breve calvario d'amore, le cui dolorose tappe rimarranno forse ignorate. L'autorità va conducendo un'inchiesta sull'impressionante episodio per rintracciare qualche elemento che chiarisca il mistero. Elementi di tal genere si troveranno probabilmente nell'epistolario dei due fidanzati, che l'autorità di p. s. ha sequestrato. Sarà forse delineata nelle tenui paginette la prima nube che poi doveva addensarsi nel violento uragano scatenatosi sulle loro vite.

Il suicidio di un demente

Un triste fatto è accaduto ieri l'altro al Frenocomio di San Giovanni di Guardiella. Tempo addietro gli infermieri della S. A. S. Treves avevano trasportato colà l'agricoltore Antonio Tomsich, di 56 anni, da Bonia (Bisterza), impazzito improvvisamente. Il poveretto era stato posto in un padiglione adibito ai maniaci agitati e veniva sorvegliato attentamente. Ma ieri l'altro nel pomeriggio, delusa la sorveglianza degli infermieri, il Tomsich si rinchiuse nella latrina ove, con un lenzuolo tagliato a striscie, si impiccò ad un gancio infisso in una parete. Gli infermieri, appena accortisi, abbatterono la porta ed entrati, trovarono il Tomsich già cadavere. Avvertito, accorse subito il dottor Licen, che constatò il decesso.

Disgrazie di chi lavora

Un occhio perduto - Un piede fratturato

— Ocio la vita!

Al grido d'allarme, un gruppo di braccianti che lavorava ieri mattina dinanzi all'hangar N. 10 del Puntofranco V. E. III, si sbandò precipitosamente. Uno di essi però rimase, fu scaraventato al suolo e si diè a gemere penosamente: una balla di tabacco del peso di 50 chilogrammi, sganciatasi dal braccio di un sollevatore, gli era capitata addosso.

Fu intorno al poveretto — Carlo Russian, di 44 anni — un accorrere premuroso. Si tentò di rimetterlo in piedi, ma egli non poteva reggersi e la sua faccia rude di lavoratore si contraeva in una smorfia di spasimo.

Fu perciò telefonato alla Guardia medica.

— Frattura del malleolo sinistro — diagnosticò il dottore di turno, dopo aver visto il sofferente.

E lo fece adagiare nell'autolettiga, che lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove il Russian fu accolto e giudicato guaribile in tre settimane.

— Dovette smettere d'improvviso il lavoro ieri mattina alle 11, il meccanico sedicenne Giuseppe Comar e portò vivamente una mano all'occhio destro, emettendo un gemito, strappatogli da un dolore atroce.

Era intento a scalpellare della ghisa, nell'Officina Saxida, in via Udine N. 35, allorchè una scheggia gli si era incastrata profondamente nell'occhio.

I compagni di lavoro, penosamente impressionati dal grave accidente, tentarono di soccorrere il giovane, ma ben poco poterono fare. Il Comar fu accompagnato sollecitamente all'Ospedale, ove il dottore di servizio all'astanteria gli riscontrò una ferita perforante la cornea con prolasso dell'iride.

Dopo le medicazioni, il Comar fu accolto nel V reparto oculistico. La facoltà visiva dell'occhio è in pericolo.

Quaranta pelli d'ermellino

mettono sulle tracce di ingenti furti

Il 29 agosto dello scorso anno, a Praga, nella Brno Packe di Trida 2, fu commesso un audacissimo furto. Individui sconosciuti, penetrati nella sede della Società di Assicurazioni «Allianz», trapanarono la cassaforte e ne rubarono 35 mila corone czecoslovacche. Inoltre, praticato un foro nel pavimento, si calarono nel sottostante negozio di pellami della ditta Troller, ove ebbero campo di rubare 40 pelli d'ermellino del valore di 4000 corone e 415 corone czecosiovacche.

Scoperti i furti, furono iniziate indagini e venne arrestato, per sospetto, uno studente russo. Però non fu possibile trovare tracce dei ladri sicchè l'autorità di Praga informò del furto anche le autorità estere. A Trieste ne fu avvertito il capitano Marcello della Compagnia interna dei carabinieri, il quale si interessò della faccenda, tanto che si è venuti a capo di qualchecosa.

I marescialli Viro e Rugani, nel pedinare un noto ricettatore di refurtiva riuscirono a sapere che all'ufficio di dogana del Puntofranco Vittorio Emanuele III, si trovavano depositate 40 pelli di ermellino provenienti da Praga, da dove erano state spedite da certo Antonio Novak e dirette a un noto commerciante della città. Sequestrata la merce, che dalle autorità consolari potè essere riconosciuta per quella rubata al Troller a Praga, fu interrogato il negoziante al quale le pelli erano dirette. Egli disse che il Novak gliele aveva inviate perchè le tenesse in custodia fino al suo ritorno, ma di lui non sapeva l'indirizzo di Praga, nè alcun altro particolare perchè lo conosceva poco.

Ora però le indagini continuano attivamente perchè l'arma dei carabinieri ritiene di essere su una buona pista.

La storia dei sette vestiti in fiamme

Fu la servetta?

Nel *Piccolo* di ieri abbiamo pubblicato la notizia che al Commissariato di via Brunner la signora Italia Valle, abitante in via Chiozza n. 41 aveva denunciato di aver assunto sabato scorso al suo servizio in qualità di domestica la sedicenne Cesilda S., da Pola. Martedì, alle 12.30 le ordinò di preparare la tavola, ma mentre attendeva al pranzo, avvertì un acre odore di bruciato e recatasi nella stanza, trovò che s'era incendiato un armadio contenente sette vestiti del valore di circa 2000 lire. Il fuoco potè essere spento con difficoltà; tuttavia non fu necessario l'intervento dei pompieri. Avendo dei sospetti sulla serva, la signora presentò la denuncia, asserendo che molto probabilmente era lei l'incendiaria. Ma, arrestata, la S., negò recisamente di essere stata lei ad appiccare il fuoco. Senonchè subentrò un fatto nuovo, e cioè i padroni nel perquisire lo stanzino occupato dalla giovanetta, trovarono un portafogli con entro un paio di orecchini appartenenti alla signora Valle. Durante la breve permanenza della S. presso i Valle era sparito anche un ventaglio di avorio e un anello d'oro. La giovanetta fu passata ai Gesuiti e denunciata anche per furto.

Strascichi di una denuncia

Le versioni delle controparti

Abbiamo riferito ieri della denuncia presentata dal signor Raffaele Derosa, di 27 anni, abitante in via del Lloyd n. 26, contro il signor Giuseppe Lipan, di 42 anni, abitante in via Domenico Rossetti n. 51. Il Derosa disse che, assunto in qualità di magazziniere dal Lipani, aveva versata una cauzione di 5000 lire. Ma poi si era licenziato e non gli era stato restituito l'importo. Ora il sig. Lipani asserisce di aver assunto il 23 ottobre del 1924, il Derosa, e di aver avute le 5000 lire a titolo di conto corrente, promettendogli un utile dell'1 per cento. Senonchè il 21 novembre dello stesso anno, il socio del Lipani, tale Z., si appropriò di un notevole importo e la ditta fallì. Il Lipani, riconosciuto l'avere del Derosa si impegnò di restituirglielo a rate di 100 lire mensili, tanto più che egli aveva dovuto acconciarsi ad assumere un impiego. Il 15 corr. non potè versare l'importo pattuito e perciò il 15 fu denunciato dal Derosa.

Abbiamo così riferito le versioni d'ambe le parti. Ora ai giudici il decidere.

Il salvataggio di un veliero jugoslavo

Durante uno degli ultimi temporali che imperversarono in Adriatico, una raffica di vento di estrema violenza asportò parte della velatura del trabaccolo jugoslavo «Marco Barricer». I marinai, privi di governo, si trovavano nell'impossibilità di lottare contro i marosi e contro il fortissimo vento, mentre il veliero andava alla deriva, con gravissimo loro pericolo.

Fortuna volle che il piroscafo «Arsa», dell'Istria-Trieste, in linea regolare Trieste-Pola, comandato dal capitano Pietro Bechis, scorgesse i segnali di soccorso che venivano fatti dai marinai del veliero in pericolo. Con rapida manovra il cap. Bechis diresse il piroscafo nelle vicinanze della barca, in modo da proteggerla dal vento e dai marosi e quindi, fatta calare in mare una scialuppa, prese il trabaccolo a rimorchio e lo portò al porto più vicino.

Appena avvicinato e assicurato il natante con un cavo all'«Arsa», il comandante fece salire a bordo del piroscafo i marinai jugoslavi e li trattenne con la cortesia usata sempre in simili casi tra marinai.

Le gravi conseguenze di una caduta. Ieri nel pomeriggio con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ed accolto nel decimo reparto, il bracciante Giuseppe Millich, di 56 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 417, al quale il sanitario di turno all'astanteria riscontrò la frattura del costato destro, riportata, verso le 16, al Jutificio Triestino.

Gli agguati della strada

Scontri fra trams, camion, biciclette eccetera...

Ieri mattina alle 9.30 è avvenuta una collisione tra un camion ed una motrice, proprio nel punto ove un altro fatto consimile accadde tempo addietro, e cioè all'incrocio della via Torrebianca con via XXX Ottobre. Il camion, guidato dallo «chauffeur» Francesco Biecher, di 25 anni, trainava un pesante rimorchio e trasportava un carico di 84 quintali di merce prelevata poco prima al Puntofranco. La motrice, segnata col n. 157, era guidata dal frenatore Nazzaro Pellaschialler, di 32 anni, abitante in via Madonnina n. 4, e stava percorrendo il primo tratto della via XXX Ottobre, mentre il camion, sboccato da via Torrebianca, si trovava già sul binario per attraversarlo. Allorchè sopraggiunse la vettura, lo «chauffeur» cercò di evitare l'urto serrando i freni e cercando di girare la macchina, mentre il frenatore cercò dal canto suo di fermare la motrice. I loro sforzi riuscirono vani e i veicoli cozzarono violentemente in modo che il camion fu gettato qualche metro più in là. Fu un fragore di vetri rotti, uno stridio di ferraglie che fece accorrere i passanti nella certezza che fosse accaduto qualcosa di molto grave. Invece nessuno dei passeggeri che si trovavano nella motrice — una dozzina — aveva riportato lesioni e neppure i danni subiti dai due veicoli furono gravi.

Sul posto accorsero due vigili urbani ed agenti del vicino Commissariato di P. S., i quali iniziarono un'inchiesta per stabilire le responsabilità. In seguito a dichiarazioni di alcuni presenti, sembra che nessuno dei due conducenti abbia colpa dell'accaduto. In seguito all'incidente, sulla linea n. 5 tutte le vetture dovettero girare per via Carducci anzichè per il Corso. L'ingombro sulla linea fu eliminato dopo mezz'ora.

— Ieri verso mezzogiorno il panettiere Carlo Zorn, di 17 anni, percorreva in bicicletta via Carducci, allorchè si trovò di fronte a un'auto sbucato dal Ponte della Fabra. Il giovane cercò di scansarsi e lo «chauffeur» tentò di fermare la vettura, ma l'investimento non potè essere evitato e lo Zorn, urtato da un parafango, fu gettato a terra. Lo «chauffeur» Mario Zappanelli scese, aiutò il giovane a rialzarsi e lo trasportò all'Ospedale civico. Il giovane non aveva riportato che una contusione alla mano destra, non grave, sicchè, avute le prime medicazioni, potè rincasare.

— Un secondo investimento è accaduto alle 15, in via Udine, all'angolo con via Commerciale. Transitava di là un camioncino in cui v'era il commerciante Vladimiro Kundic, che ad un tratto si vide attraversata la via da una ragazzina, l'undicenne Antonietta Cian, abitante in via Udine n. 4. Il Kundic sterzò subito per evitare una grave disgrazia, ma la ragazzina fu egualmente urtata di fianco e gettata a terra. Il Kundic, sceso dal veicoli, raccolse la Cian, che aveva qualche ferita, e la trasportò alla Guardia medica, ove le furono riscontrate alcune contusioni al ginocchio e al piede destro. La Cian dopo le medicazioni, fu riportata poi a casa.

Teatri e concerti

Teatro Verdi

Il teatro aveva ieri sera, alla quarta rappresentazione del «Cavaliere della rosa», un bellissimo aspetto. L'opera straussiana nella pregevole interpretazione di Carmen Melis, Giuseppina Zinetti e degli altri valenti esecutori, fu seguita con interesse e diletto. Applausi convinti e prolungati furono indirizzati ai cantanti e al maestro Franco Paolantonio che diresse con chiara ed energica bacchetta.

Oggi riposo.

Politeama. La serata in onore del maestro Franz Lehar è trascorsa assai lietamente, alla presenza di un foltissimo pubblico che accolse il seratante, al suo apparire, con uno scrosciante applauso di saluto, e dopo ogni atto volle evocarlo al proscenio tra fervidi battimani e calorose acclamazioni. Serata schietta di simpatia per Franz Lehar, che oltre agli onori, ebbe anche molti ricchi omaggi, fra cui: una grande medaglia d'oro, finemente cesellata dal Fei, con alabarda, immagine di S. Giusto e dedica affettuosa, dono del comm. Mauro e del Politeama Rossetti; un grande portaprofumi giapponese, ricchi canestri di fiori e una corona d'alloro con bacche dorate offerta dagli artisti della compagnia. L'operetta «Paganini» ebbe le accoglienze calorose delle sere precedenti e gli applausi si rinnovarono dopo ogni atto, all'indirizzo di tutti i pregevoli esecutori. Stasera «Paganini», a prezzi ribassati, sotto la direzione del maestro Del Vecchio.

Il Quartetto Triestino alla Ginnastica. Sabato, alle 21, avrà luogo l'annunciato interessante concerto sostenuto dal Quartetto Triestino per i soci della Ginnastica. Il programma comprende: 1. Beethoven: «Quartetto op. 18 N. 4 in do minore»; Allegro ma non tanto; Andante scherzoso quasi allegretto; Minuetto, allegro; Allegro. — 2. a) Glazounow: «Canti di Natale»; b) Tschaykowski: «Andante»; c) Borodine: «Scherzo». — 3. Grieg: «Quartetto op. 27 in sol minore»; Allegro molto ed agitato; Romanza; Intermezzo; Presto e Saltarello.

Da questo trattenimento sono esclusi i figli dei soci di età inferiore ai 16 anni. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera dell'anno corrente. I biglietti si ritirano presso la Segreteria della Ginnastica, oggi, dalle 17 alle 19.

La XXII audizione dell'Università Popolare. Domenica ventura alle 18.15 nella sala massima del Circolo Artistico suonerà un giovane e distintissimo pianista, il prof. Rio Nardi del R. Conservatorio di Firenze. Allievo del grande Consolo, ammirato e lodato da Ildebrando Pizzetti, il Nardi giunge con bella e solida rinomanza di musicista serio e valoroso, alieno da stravaganze pur avendo un'originale e viva tempra d'artista. Egli eseguirà un programma ampio e vario, che va da Bach e da Scarlatti a Beethoven, Schubert, Liszt, Chopin e Albeniz. I posti a sedere sono in vendita presso lo stabilimento Tribel in Piazza Unità.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, la prof. G. Zamblor Montella terrà una conferenza (con proiezioni) su «La Calabria lontana». Domani alle 20.15 il prof. avv. Giovanni Vaiana parlerà de «L'ideale di S. Francesco».

Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13). Stasera alle 20 lezione del dott. G. Vlach su «La patologia dell'orecchio». Domani finirà di trattare il medesimo argomento.

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19 si ritirano i posti per il concerto di sabato. Oggi alle 19 riunione in Palestra di tutti i boys e alle 20.30 tutti gli altri calcisti per comunicazioni in merito alle partite di domenica. Domenica escursione sull'altipiano per adulti e allievi.

Avanguardia Giovanile Fascista. I calcisti sono convocati questa sera alle 20.30, per prendere accordi in merito alla partita col Circolo Impiegati Privati.

Il Segretario Giorgio Gatti proibisce agli studenti fascisti di far parte alla Lega Studenti Industriali, il cui Consiglio direttivo mostrò spirito antifascista proibendo agli studenti fascisti di partecipare alle sue manifestazioni in camicia nera o con il distintivo del Fascio.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione a Corgnale, visita della grotta, salita del Castellaro Maggiore. Coloro che intendono usufruire della corriera sul percorso Trieste-Corgnale e ritorno devono iscriversi entro stasera alle 21, tassa d'iscrizione lire 10; gli altri entro le 21 di sabato: tassa d'iscrizione lire 2. Colazione dal sacco. Programma dettagliato in sede.

Associazione Nazionale Alpini. Domenica escursione a Corgnale con visita della grotta. Prima squadra partenza alle 7 dalla Rotonda del Boschetto. Seconda squadra partenza alle 9 con corriera dal Caffè Fabris. II squadra partenza in corriera alle 17 arrivo a Trieste alle 18. II squadra tassa d'iscrizione lire 10. Iscrizioni in sede fino alle 21 di questa sera.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domenica alle 7 adunata del nucleo Lupetti davanti la scuola di via Giotto. Gita con ritorno alle 17. L'adunata d'oggi della I pattuglia del terzo nucleo è sospesa. Domani alle 18.30 consiglio dei capi del terzo nucleo. Domenica alle 7 adunata del terzo nucleo davanti al Monumento Rossetti. Gita con ritorno alle 17.

Sezione Arditi di Guerra. Gli arditi devono trovarsi in sede domani alle 18.30 per comunicazioni del presidente Vincenzo D'Alessandro.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 si terrà nella sede di via Dante 1, una conferenza pubblica sull'«Uomo e superuomo».

Circolo Fotografico. Oggi alle 19.30 in sede il sig. Umberto Morterra terrà l'annunziata conferenza sull'estetica del ritratto e ritocco dei negativi fotografici.

Società dei Filarmonici. Causa la lotteria scolastica, rimane sospesa per oggi la prova orchestrale. Prossima prova martedì 23.

Società Corale «G. Verdi». Soci e socie sono invitati per questa sera alle 20 alla lezione e ad una seduta.

Fascio Giovanile Ebraico. I «Deroriui» sono invitati alla riunione libera che avrà luogo ogni sabato dalle 17 in poi (a partire dal giorno 20) in sede (Via Felice Venezian 30, I). Per domenica 21 corr. è indetta una gita a Miramare. Ritrovo alle 8 agli ex Portici di Chiozza; ritorno verso le 13.

Ricreatorio della Lega R. Pitteri. Questa sera alle 20 sono convocati i ciclisti. Domenica prossima gli allievi anziani intraprenderanno una gita alla volta di Isola, per la visita alle Fabbriche di conserve alimentari dell'Adriatico G. Sanguinetti e Società italiana di prodotti alimentari Torrigiani. Gli escursionisti organizzano una gita alla volta d'Isola con salita del Monte S. Marco. Tutti e due i gruppi, ai quali si unirà poi quello dei ciclisti, continueranno a piedi fino a Capodistria.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per concorrenti e spettatori al primo campionato triestino di sci, che avrà luogo domenica al Rifugio «Fratelli Nordio». Programmi in sede.

U. O. E. I. Domenica escursione nei dintorni del monte Lanaro. Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi. I soci sono invitati a partecipare alla festa campestre organizzata dalla S. C. «Arrigo Boito» nel pomeriggio di domenica a Prosecco, in occasione della manifestazione alpina.

Circolo Impiegati Privati. Questa sera è convocata in sede alle 20 la Sezione calcio per prelevare le scarpe. Domenica la sezione escursionista indice la gita alla volta di Villa Bassa. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni obbligatorie fino sabato sera con il versamento di lire 9 che da diritto alle spese di viaggio.

Circolo Impiegati Bancari. La Società «Amici del Libro» avverte i soci della Sezione culturale del Circolo Impiegati Bancari, che per usufruire del prestito gratuito dei libri della Biblioteca circolante di coltura, occorre presentare per controllo anche la tessera aggiornata del Circolo I. B. in sede (Corso V. E. 17).

Questa sera alle 20.45, la Sezione filarmonica svolgerà l'annunciato programma nella sala massima del Circolo Artistico.

In sede sociale, lezione di scherma e di boxe. Dalle 20 alle 22, prove dei filodrammatici.

Domani alle 20.45, inaugurazione del palcoscenico nella sala del Circolo con la recita «Peg del mio cuore». Negli intervalli, E. Turi dirà l'«Inno a Firenze» di G. Forzano.

Domenica viene sospeso il trattenimento danzante del pomeriggio; verrà invece effettuata una passeggiata a Grignano e dintorni con sosta a Grignano e ballo.

Circolo Universitario. Sabato in sala Tina di Lorenzo il Circolo Universitario terrà la prima serata di danze. Il trattenimento si protrarrà dalle 17 alle 20. Possono intervenire soltanto le persone provviste dell'invito.

Associazione Sportiva Magistrale. Oggi allenamento dei giocatori. I colleghi di squadra si trovino equipaggiati alle 8 presso gli ex Portici di Chiozza.

Unione Velocipedistica Italiana. I componenti il C. R. anno scorso, sono invitati alla seduta straordinaria che si terrà sabato alle 21, al caffè Milano.

Gruppo Sportivo Grafico. I giuocatori di prima squadra, la riserva e gli iscritti alla sezione calcio, in sede sociale questa sera alle 19.

Domenica escursione alle rovine di Poverio. Ritrovo Monumento Rossetti alle 6. Pranzo dal sacco. Programma in sede.

U. S. Triestina. La sede sociale è stata trasferita in via Carducci 28, I piano. Le società consorelle che chiedessero l'uso del campo o che desiderassero impegnarsi per partite domenicali con qualche squadra dell'U. S. T., sono pregate di far pervenire le loro richieste entro il giovedì alla Segreteria, che rimane aperta giornalmente dalle 20 alle 22.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Questa sera alle 20 sono invitati in sede tutti i partecipanti alla prima manifestazione alpina dello Sport Club A. Boito per la formazione delle squadre. I soci che hanno partecipato alla terza manifestazione dell'Associazione XXX Ottobre possono ritirare i distintivi-ricordo seralmente in sede.

S. C. «Arrigo Boito». Questa sera seduta dei capisquadra delle società partecipanti alla 1a Manifestazione alpina in sede dell'intestata, (Piazza G. B. Vico 9) alle 20.30.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera si chiudono le iscrizioni alla passeggiata della «Scab». I partecipanti all'Audax questa sera in sede. I calcisti domani sera alle 20.30.

Ponzianini Erranti. Oggi alle 20.30 assemblea dei soci.

Gruppo Escursionista Studentesco. I partecipanti ai campionati triestini di sci, che avranno luogo sull'Alpe di Ugovizza, si trovino sabato alle 14.30 alla Stazione Centrale.

Gli escursionisti si trovino domenica alle 6 al Monumento Rossetti.

Lega Studenti Nautici. Venerdì prossimo avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo l'ultimo tè di danza indetto dagli studenti nautici. Le danze s'inizieranno alle 17.

Associazione Sportiva «Libertas». I componenti la squadra Audax che partecipa alla manifestazione alpina della S.C.A.B. si trovino questa sera alle 20 al luogo prestabilito per gli ultimi accordi. Il gruppo «Alpe» è convocato lunedì alle 20.30 al Caffè Firenze.

Gruppo Escursionista «Primavera Italica». Questa sera adunata dei marciatori alle 20.30. Domenica tutti coloro che intendono partecipare alla manifestazione dell'A. B. sono pregati di trovarsi all'ora stabilita davanti alla sede sociale.

Gruppo Escursionisti «Primavera». I soci che intendono partecipare alla marcia della «Scab», sono pregati di inscriversi in sede, dove sarà esposto il programma.

Unione Ciclisti Triestini. I soci sono pregati di passare in sede alle 20.30.

Sport Club «Allegri Liberi». I soci che desiderano partecipare alla prima manifestazione della S.C.A.B. devono portare la loro adesione entro questa sera.

Notiziario sportivo

Il campionato triestino di sci. Questa sera, alle 20, si chiudono le iscrizioni per i concorrenti e per tutti coloro che vogliono assistere al primo campionato triestino di sci, che avrà luogo domenica all'Alpe di Ugovizza (m. 1260) su un percorso di 12 chilometri. La gita ufficiale parte domani, alle 15, con ritorno domenica alle 22.45. Pernottamento in Valbruna. I concorrenti pernotteranno al Rifugio «Fratelli Nordio» e ad Ugovizza. I medesimi usufruiscono della riduzione ferroviaria del 75 per cento. La gara è libera a tutti gli sciatori triestini federati e le iscrizioni sinora pervenute al Gruppo sciatori «Monte Tricorno» della S. U. C. A. I. di Trieste, organizzatore della manifestazione, lasciano sin d'ora prevedere un magnifico successo della medesima. Programmi dettagliati si ottengono presso la sede della S. U. C. A. I. (piazza della Borsa 8).

Varietà e Cinema

«Occupati d'Amelia» con Pina Menichelli al Teatro Excelsior. E' stato il successo del buon umore, dello spirito, della scapigliata e affascinante interpretazione di Pina Menichelli. E' stato insomma, il successo, vivissimo, fatto tutto di risate, della divertentissima «pochade» «Occupati d'Amelia». Il ritorno di Pina Menichelli non avrebbe potuto sortire esito più lieto. Ella fu infatti una deliziosa, brillantissima «Amelia», tutta brio, fuoco e femminilità suggestiva. Dalla prima all'ultima scena del comicissimo lavoro, ella folleggiò tentatrice e seducente più che mai, avvincendo e facendo passare un'ora veramente deliziosa agli spettatori. Al suo fianco fece sbellicare dalle risa quel divertente comico che è Marcello Levesque (Giocondo).

Magnifica la messa in scena, spigliatissimo l'intreccio, esilaranti le situazioni. «Occupati d'Amelia» è apparsa veramente per tutti questi meriti una delle riuscite e più piacevoli films comiche. E il successone di ieri, sarà il successone di tutte le repliche, a cominciare da oggi.

Il successo de «Gli ultimi giorni di Pompei» al Nazionale. Anche le rappresentazioni di ieri hanno visto una folla imponente accorsa ad ammirare questo eccelso capolavoro dell'arte cinematografica italiana, che tanto clamoroso successo ha ottenuto in tutte le grandi città ove fino ad ora è andato sullo schermo. La meravigliosa ricostruzione storica, la fastosità della messa in scena e la valentia degli interpreti riescono ad affascinare gli spettatori, che ritraggono dalla visione sensazioni di bellezze impareggiabili che sono l'unico vero godimento dello spirito. Questa film verrà proiettata a Trieste per pochi giorni ancora solo al Teatro Nazionale.

Nella varietà, nuovo successo della applaudita cantante Nidia Milar e applausi calorosi alla affascinante copia di balli antichi e moderni «Jolie et son danseur». Per mercoledì 24 è annunciato il debutto di Lydia Johnson e della sua straordinaria troupe di danzatrici e musici.

Ultime repliche di «Aquila bianca» con William S. Hart al Teatro Fenice. Si è rinnovato ieri il successo della potente interpretazione della romanzesca film «L'aquila bianca» da parte di William S. Hart, il popolare, insuperabile cavalcatore delle praterie del Far West. Piacque pure molto la trama drammatica e interessante del bel lavoro edito dalla Paramount. Applauditi come sempre i numeri d'arte varia.

Oggi ancora «L'aquila bianca» è quanto prima una film del massimo interesse: il sensazionale «Processo dei diamanti», interpretazione superba di Estella Taylor, la celebre, bellissima artista andata sposa a Jack Dempsey, il campione mondiale di boxe.

Eden. Folla alla film «Un mondo perduto» che oggi si replica per l'ultimo giorno.

Nella varietà, Cecchelin applauditissimo nelle sue creazioni e bene la bravissima coppia di danze «Ribo» e «Martinez», che prendono congedo oggi.

Domani serata in onore di Cecchelin.

Oggi al Cinema Italia si rappresenta «Il prezzo del piacere»; la vera film moderna! Bel titolo «Il prezzo del piacere», ma più bella la pellicola, perchè fatta lussuosissimamente, senza risparmi, e nella quale, oltre all'azione, drammaticamente poderosa, si ammira, per la prima volta a Trieste, Virginia Valli, accoppiata a quel signorile attore, al secolo Normann Kerry, già ammirato in tanti altri capolavori...

«Il prezzo del piacere» incomincerà dalle 16.30, 17.55, 19.20, 20.45 e 22.15 precise.

In preparazione: «Anime nel turbine» con il nuovo idolo delle signore: Riccardo Cortez!

Cine Edison. Oggi nuovo programma: si proietta «Il destino comanda» ovvero «Triste presagio», superba interpretazione di Pola Negri. E' un lavoro di grande successo nel quale si snodano avvenimenti di alta passionalità, prima fra il grigiore delle nebbie londinesi, poi nel poetico incanto veneziano e infine, all'ombra delle millenarie piramidi. E' una film Paramount.

In preparazione: «Un mondo perduto».

Cinema Garibaldi. Si replica con enorme successo il capolavoro «La primula rossa», protagonisti Flora Le Breton e Piero de Cordoba. Principia alle 16, ultima rappresentazione alle 22.15. In preparazione «Una donna impossibile», film di ambiente lussuosissimo, sostenuta da una impareggiabile recitazione e dalla vigoria di un argomento che si mostra sempre più avvincente e si svolge in una continua ripresa di situazioni interessantissime. Notevole la pittura dell'ambiente mondano di New York e Parigi e quella della grande spiaggia di Trouville, centro lussuoso di mondanità. L'interpretazione di Gloria Swanson è del massimo rilievo per la forza drammatica e per gli atteggiamenti essenzialmente personali di questa superba attrice.

Nuovo Cine. Si susseguono le repliche del colosso Fox, «Nerone», eseguito in Roma da sir Edward Gordon ed interpretato magistralmente da Edy Darclea, Sandro Salvini e Nerio Bernardi. Principia alle 16.

«La cavalcata ardente» con Soava Gallone al Cine Savoia, si replica ancora oggi. L'entusiasmo che desta quest'immortale opera è veramente indescrivibile. Si arriva all'applauso.

Domani: «L'amore attraverso una coppa di Champagne».

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Paganini».

Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la commedia «Occupati d'Amelia», con Pina Menichelli.

Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la film «Gli ultimi giorni di Pompei».

Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «L'aquila bianca».

Eden. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Un mondo perduto».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Il prezzo del piacere» con Virginia Valli.

Cine Edison. Dalle 16: «Il destino comanda» con Pola Negri.

Nuovo Cine. Dalle 16: «Nerone» con Edy Darclea e A. Salvini.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «La primula rossa».

Cine Royal. Corso Garibaldi. Dalle 15: «Fratelli d'armi», con Richard Bartelemess.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Le avventure del N. 19-69» con G. Walton.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Lagrime di regina».

Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Fra gli artigli della tigre», con Jack Kolt.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 marzo 1926: «Atlanta», Cabo de Palos; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Verde», Teneriffe Radio; «Duilio», Gibilterra Radio, Fiume; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Casablanca; «Nazario Sauro», S. Vicente de Cabo Verde; «Principessa Giovanna», Gibilterra Radio; «Principessa Maria», S. Vicente de Cabo Verde; «Sofia», Casablanca; «Venezia», Singapore Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 18 per il 19 marzo

Turno generale: marinai: 376; giov. cop. in I: 39; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 157; fuochisti 540; carbonai: 285; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 389; giov. cop. in I: 164; giov. cop. in II: 198; mozzi cop.: 125; fuochisti: 633; carbonai: 465; mozzi macchina: 99.

Turno Cosulich: marinai: 116; marinai sud: 58; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 168; carbonai sud: 131; fuochisti: 176; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 107; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 93; fuochisti nafta sud 10; carbonai: 82; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 27; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 87; giov. macchina: 32; allievi cucina: 11; mozzi cucina: 5.

Totale inscritti il giorno 16: 1513; imbarcati e cancellati: 14; totale inscritti al 19: 1499.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. da Zara con 112 pass. (Prinz); «Fanny Brunner» naz. da Casablanca con 1560 tonn. merci (Sencich); «Vesta» naz. da Batum con 1 pass. e 645 tonn. merci (Bolmarcich); «Carla» naz. da Buenos Ayres con 1063 tonn. merci (Filinich); m. v. «Caterina» naz. da Monfalcone (Lazzarini); «Cherso» naz. da Fiume (Bunicich).

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura (Gambini); «Semiramis» naz. per Costantinopoli (Feriani); «Molfetta» naz. per Venezia (Gambardella); «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Le Tre Marie» naz. per Algeri (Nicolich); «Gianicolo» naz. per Batum (Hauzal); «Africa» naz. per Shanghai (Masutti); «Tiziano» naz. per Valencia (Ivancich); «Aurora» ol. per Amsterdam.

BORSA DI TRIESTE

17-18 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	72.75	72.75	Lussino	420	420
Cons. 5%	94.05	94.05	Martin	205	205
Obbl. Ven.	70.80	70.60	Medit.	335	330
B. Tes. set	86.40	86.40	Merid.	628	630
B. Tes. nov	95.65	95.55	Oceania	140	140
Bankitalia	1755	1760	Premuda	540	540
Comit	1375	1378	Tram	177	177
B. C. T	677	666	Tripcovich	310	308
Credito	925	920	Ampelea	370	370
B. N. Cred.	567	557	Cant. nav	165	165
B. Roma	120	118	Cem. Dal.	770	770
Cred. Pop.	286	298	Isonzo	164	164
Zivno	276	276	Spalato	397	398
Generali	5400	5280	Kerka	360	360
Ass. It.	1525	1525	Siemat	265	265
Infortuni	3475	3300	S. T. El.-G	100	100
Rinn. A	2760	2760	Gas Roma	995	1003
Rinn. B	2720	2695	Ilva	273	271
Adria	235	235	Jutificio	480	480
Cosulich	263	262	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	250	250	Pastificio	285	285
Gerol.	630	623	Pilatura	440	440
Libera T.	488	486	St. Tecnico	545	550
Istria-Tr.	264	264	Terni	514	514
Lloyd T.	1004	1004			

Il nostro mercato continua ad essere martoriato da incessanti oscillazioni. Da alcuni giorni siamo ricaduti nelle esagerazioni e i prezzi dei titoli di maggior movimento sono stati troppo facilmente falcidiati.

Delle Navigazioni, ben tenute le Cosulich e le Libera. I titoli Industriali, sono in complesso abbastanza buoni.

CAMBI: Amsterdam da 994 a 1005; Belgio da 100 a 102; Francia da 89.50 a 90; Londra da 121.15 a 121.25; Nuova York da 24.85 a 24.95; Spagna da 349 a 353; Svizzera da 478.50 a 480.50; Atene da 34 a 35; Berlino da 592 a 596; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 73.90 a 74.35; Ungheria da 0.0346 a 0.0351; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.85 a 44.05.

VALUTE: scellini da 346 a 352; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.80 a 24.90; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 121 a 121.20.

Cambio ufficiale dell'oro del 17-III-26: L. 480.45.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	—	—	1000	—	890
Maggio 1926	—	—	850	851	864	856	857
Luglio 1926	—	816	815	816	925	818	520
Settembre 1926	—	874	871	874	876	873	873
Dicembre 1926	—	854	851	850	855	855	853

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 93.25, lettera 93.50; luglio 1926; denaro 90.50, lettera 90.75; settembre 1926, denaro 88.50, lettera 89.—; dicembre 1926, denaro 87.25, lettera 87.50. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.50; 3.50 percento netto (1902) 65.50; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 94; Obbligazioni Venezie 70.50.

CAMBI: Francia 89.53; Svizzera 479.55; Londra 120.931; Olanda 998; Spagna 351.12; Belgio 101.55; Berlino 594.90; Vienna 352; Praga 73.85; Romenia 10.60; Argentina oro 22.55; Argentina carta 9.91; New York 24.892; Canadà 24.822; Oro 480.30; Belgrado 44; Russia 128.062.

Borsa di Milano. Moderata attività di affari. Anche la Fiat, benchè continui a registrare assai larghe oscillazioni di corso, è stata oggi assai meno animatamente scambiata che nelle riunioni precedenti. Il fondo del mercato si mantiene tuttavia discretamente sostenuto. Nel mercato dei cambi, ancora assai agitato il franco belga, che dopo avere sfiorato ieri sera a tarda ora un minimo di 99.60, si risollevò fino a 103 per chiudere a 101.25. Debole anche il franco francese. Continua la lenta discesa delle divise più ricche.

Rendita 72.25; Consolidato 94.05; Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1372; Credito It. 920; Banco Roma 120; Credito Marittimo 545; Mediterranee 330; Meridionali 629; Rubattino 613; Libera Triestina 460; Cosulich 266; Snia 374; Terni 517; Miani e Silvestri 161.50; Breda 310; Montecatini 252; Metallurgica It. 146; Reggiane 6.25; Fiat 556; Isotta 5.30; Ilva 270; Elba 57; Linificio Naz. 614; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 350; Cotonificio Cantoni 6150; Cotonificio Veneziano 299; Cotonificio Meridionale 182; Cotonificio Turati 879; Tessuti De Angeli 1502; La Soie de Chatillon 295; Rossari Varzi 1140; Tosi 425; Bernasconi 203; Pirelli 959; Industrie Zuccheri 633; Raffineria Lig. Lomb. 534; Distillerie Italiane 132; Riseria Italiana 195; Eridania 485; Gulinelli 140; Edison 675; Adriatica di Elettricità 202; Elettrica Bresciana 236; Marconi 140; Vizzola 1350; Conti 435; Negri 395; Lig. Tosc. di Elettricità 298; Esercizi Elettrici 100; Esportazione Am. 684; Costruzioni Venete 218; Beni Stabili 665; Grandi Alberghi 196; Fondi Rustici 266; Cementi Spalato 405; Cascami Seta 1582; B. Naz. di Cred. 556.

CAMBI: Francia 89.36; Svizzera 479.55; Londra 121.075; New York 24.90; Berlino 593 3/8; Vienna 352; Bucarest 10.60; Belgio 101.25; Spagna 351; Praga 73.85.

Borsa di Roma. Mercato polarizzato dall'andamento della Fiat che stamane prima di borsa era richiesta a 585, per cadere durante la riunione a 555 e per risollevarsi ancora dopo borsa. I contrasti che esistono su questo titolo avrebbero ritardato la rinascita nella fiducia del pubblico, il quale entra lentamente in opera.

Rendita 71.90; Consolidato 94; Banca d'Italia 1738; Commerciale It. 1369; Credito It. 920; Banco Roma 109; Credito Marittimo 643; Meridionali 625; Cosulich 259; Libera Triestina 467; Terni 513; Ilva 269; Montecatini 251.50; Gas 988; Pilatura Riso 440; Cementi Spalato 400; Isonzo 162; Fondiaria Vita 1590; B. Naz. di Cred. 557.

Borsa di Torino. Mercato fermo anche oggi. La Fiat fu l'anima della riunione con oscillazioni notevoli. Prima di borsa quotò 595 e in apertura, dopo aver sfiorato 575, reazionò in breve tempo a 553, per riprendere in seguito a 570, chiudendo a 566.

Rendita 71.75; Consolidato 94; Commerciale It. 1375; Credito It. 920; Merid. 625; Terni 515.

Borsa di Genova. Mercato ancora sensibilmente nervoso con oscillazioni sulla Fiat che da un massimo di 580 va a un minimo di 556. Leggermente più calmo e quasi inattivo sul rimanente con spostamenti di poco conto.

Rendita 72.15; Consolidato 94.125; Banca d'Italia 1737; Commerciale It. 1372; Credito It. 920; Banco Roma 119.50; Credito Marittimo 541; Meridionali 626; Mediterranee 331; Libera Triestina 456.50; Cosulich 264; Ilva 271; Montecatini 253; Terni 515.50; Cementi Spalato 404; B. Naz. di Cred. 556.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 18 corr.: corso medio 70.90; Trieste 70.60; Milano 71; Roma 70.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 18 marzo: Londra 135.95; New York 27.96; Belgio 112.25; Spagna 395.12; Italia 111.80; Svizzera 537.50; Danimarca 731.50; Olanda 1120.75; Norvegia 791; Svezia 751; Praga 82.70; Romenia 11.65; Germania 668.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 18 marzo: Italia 20.85; Berlino 123.70; Vienna 73.25; Londra 25.265; Parigi 18.65; New York 5.19 7/16; Bulgaria 3.775; Praga 15.365; Belgrado 9.15.

CORRISPONDENZA APERTA

Renata C. 1) Indubbiamente il vostro pensiero di inviare una lettera a Ramon Novarro è commovente, gentile, simpatico ecc. (poichè non avete meglio da fare). 2) Egli è messicano e non «habla» l'italiano, però qualche parola la capirà a volo, specie se gli mandate pure la più seducente delle vostre fotografie. Anche lui è latino. 3) Fra poco sarà proiettata a Trieste un'altra stupefacente film di Ramon Novarro al Teatro Excelsior. 4) La film è tratta dall'«Indemoniato» di Carl Schoonherr che Emma Gramatica fece conoscere ai pubblici d'Italia. Ramon sostiene la parte del doganiere che per amore di una donna tradisce il suo dovere. La donna sarà veramente Barbara (La Marr). 5) Se vi raccontiamo che l'ex pugliese Rodolfo Valentino partì alla scoperta dell'America nell'età di anni diciotto, si corre il pericolo che almeno 10.000 mattacchioni vogliano fare altrettanto. Meno male che c'è il «film».

Brunetta. L'artista che fa la parte di principe indiano nella film «La vampa» è Charles La Roche. — *Contessa Nella.* Charles La Roche è un artista della Vitagraph, 1400 Lamt Ave. Brooklyn. — *Mano Rode.* Riccardo Cortez è a Hollywood - 6642 Boulevard Santa Monica - in California, dunque. — *Machiavelli.* 1) Madge Bellamy è alla Universal Flm, 1600 Broadway - New York City. 2) Giorgio O' Brien è alla Fox Film Corporation, 10 th. Ave. and 55 th. St., New York City. 3) Anche Machiavelli si appassiona al cinematografo?

Interessato. Pola. Tutti gli elettricisti si iscrivono nel turno generale, ma ognuno deve essere preso in nota da qualche società di navigazione che si riserva di richiamarlo «nominalmente» quando abbisogna di lui. Gli elettricisti che sono considerati sottoufficiali non vengono chiamati «alla voce» come la bassa forza. Perciò voi dovete tentare di far interessare qualche società armatrice al vostro caso sino ad iscrivervi nei suoi turni interni. — *Commestibilista.* La tassa sulle insegne è morta dal luglio 1925 in seguito all'istituzione delle tasse sulle affissioni. — *Gigi.* Se non sapete il luogo di nascita, nè quello di domicilio dell'amico che andate cercando, fate avvisi assai impressionanti in tutti i giornali sino a che egli, commosso, non si decida a farsi vivo. Ma voi anzichè Gigi, non sareste una Gigia?

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.56 M. (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.20 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.50 D.D. (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.33 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
FIUME: 1.00 D.; 6.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.50 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra - Parigi - Losanna - Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

Orario della Tranvia Trieste-Villa Opicina

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24, 20.12, 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.48**.

* dal 1. al 30 aprile.
** al mercoledì ed al sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—; 15.—, 17.—. • Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 16.30, 18.—

RINO ALESSI direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire - per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte giacchè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. CAMERIERE sei. Hotel, pensione, cuoca restaurant, domestiche Trieste, Roma, Ancona alte paghe, prestaservizi, altro personale, offronsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69435 A

CUOCA offresi tutta o mezza giornata. Offerte sub «69296 A», al Piccolo. 69296 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. A. RAGAZZA capace, cercasi. Via Machiavelli, porta 7. 69371 B

A. A. CUOCHE, cameriere restaurant, cameriere pratiche famiglia, domestiche, bambinaie, private, cerca urgentemente Provveditorio, via S. Lazzaro 23. 28134 B

A. CERCASI diverso personale per case private. Ebner, Torrebianca 41, pianoterra. 28130 B

A. SIGNORINA cognizioni macchina da scrivere, guardarobiera, governante, bariste 2, cameriere bella presenza 3 per hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69435 B

CAMERIERA con ottimi attestati cercasi. Via Cavana 15, I, destra. Presentarsi dalle 10-16. 7548 B

CUOCA sappia cucina tedesca, occupisi pure pulizia tre piccole stanze, cercasi per famiglia tre persone, ottimo trattamento e paga. Inutile presentarsi senza attestati. Via Lodovico Ariosto 2, II, porta 15. 69130 B

CUOCA capace per ristorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28065 B

CUOCA capace per trattoria, cercasi. Corso Garibaldi 22, III: presentarsi ore 9. 69405 B

CUOCA provetta, bella presenza, cercasi da buona famiglia. Inutile presentarsi senza serie referenze di servizio. Offerte sub «64290 B» al Piccolo. 64290 B

CUOCA disposta aiutare cameriera, cercasi. Via Geppa 2, III. 69406 B

CUOCHE, cameriere, domestiche capaci, giardiniere, prestaservizi per tutto il giorno, cercansi. Via Machiavelli 7, agenzia, Zeidler. 69324 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, cercasi per pronta entrata. Viale Regina Elena 29, Cambissa. 28041 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Via Francesco Denza 12, pianoterra. 28066 B

DOMESTICA con libretto, cercasi. Via Romagna 10, IV, sinistra. 69399 B

DOMESTICA capace, onesta, seria, cercasi. Via S. Francesco 29, I. 28067 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente, Via Piccardi 19, I, ore 8-15. 28059 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Via Carducci 22, I. 28072 B

DOMESTICA capace, cercasi. Viale XX Settembre 42, I, sinistra. Inutile presentarsi senza attestati. 28084 B

DOMESTICA con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Via S. Nicolò 9, IV. 69415 B

DONNA stabile lavori leggeri, capace cucinare e stirare, cercasi. Via Burlo 1, II. 69369 B

DONNA di servizio, cercasi; ore 10-16, Via Pietà 31, II. 28113 B

PRESTASERVIZI capace, giovane, per giornata, cercasi piccola famiglia. Riva Grumula 20, III. 69113 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 11. 28052 B

PRESTASERVIZI dalle 8-16, cercasi. Rossetti 43, III, destra. 28044 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercasi prontamente. Scala Belvedere 4, porta 11. 69411 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati, cercasi. XXX Ottobre 8, III. 28083 B

RAGAZZA cercasi. Via Gatteri 5, porta 4. 28110 B

SOTTOCUOCA giovane cercasi. Ristorante Parenzo. Corso Vitt. Emanuele 21. 04042 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 C

A ore occuperebbesi perfetto contabile-corrispondente. Scrivere «69088 C» Piccolo. 69088 C

CONIUGI giovani offronsi per portinai, anche in villa; offerte sub «28074 C», al Piccolo. 28074 C

DIPLOMATA occuperebbesi bambini, compagnia signora, lettrice, ufficio. Indirizzo al Piccolo. 69401 C

FARMACISTI, per rilievo di buone farmacie e per collocamento personale rivolgersi alla vecchia Agenzia autorizzata Pessa, Udine. 5309 C

GIOVANE contabile-bilancista, corrispondente italiano tedesco offresi. Scrivere «69089 C» al Piccolo. 69089 C

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo, offresi. Indirizzo al Piccolo. 28061 C

QUARANTENNE bracciante capacissimo qualsiasi lavoro ferrovia, puntofranco, offresi. Scrivere «69367 C», al Piccolo. 69367 C

SIGNORA distinta, entrerebbe quale direttrice di casa presso vedovo con figli, aiutando pure studi. Scrivere sub «28116 C», Piccolo. 28116 C

SIGNORINA distinta, mezza età, parla ed insegna molto bene italiano, francese, pianoforte, canto, lavoro, pratica di tutto cerca qualunque decorosa e sicura occupazione. Scrivere sub «27743 C» al Piccolo. 27743 C

SIGNORINA distinta, parla perfettamente l'italiano, offresi per bambini e lavori cucito. Offerte sub «69304 C», al Piccolo. 69304 C

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco, italiano, buonissime cognizioni inglese, francese, occuperebbesi primaria casa. Offerte sub «69422 C», al Piccolo. 69422 C

35.ENNE seria, distinta, brava massaia, buon carattere, modeste pretese, cerca posto presso parroco, presso persona sola o coniugi soli. Antonietta Cernigoi, fermoposta, Gorizia». 11625 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME raccomandasi a famiglie lucidare parchetti, mobili, piani. Recapito Battisti 13, lava guanti. 69419 CC

SARTA donna, offresi per qualsiasi lavoro. Via Piccardi 2, I, porta 6. 69297 CC

SIGNORINA seria, assolte magistrali, conoscenza perfetta italiano e dattilografia, cerca impiego. Offerte sub «28136 CC», al Piccolo. 28136 CC

TAPPEZZIERE e materassaio lavora a domicilio. Recapito via Santa Maria Maggiore 3, calzoleria. 69385 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTA barbiere, cercasi. Via Guido Brunner N. 6. 69436 D

BARBIERE mezzo lavorante, cercasi. Via G. R. Carli 6. 28139 D

CAMERIERE italiano, conoscenza perfetta tedesco, cercasi per pensione stagione bagni, Pretese, referenze, casella «13 S.», Unione Pubblicità, Bologna. 5313 D

CAMICIAIA da uomo, assume garzona, anche piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 69370 D

CUCITRICE bianco abile, cerca lavori da eseguirsi a domicilio. Scrivere «28121 D», Piccolo. 28121 D

DATTILOGRAFA pratica contabilità, lavori ufficio, conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente. Sub «69343 D», al Piccolo. 69343 D

GARZONA apprendista cercasi per negozio fiori. Via Dante Alighieri 3. 69366 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Mazzini 40, negozio Mislei. 27038 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Corso V. E. 26, IV, Manna. 69424 D

GARZONA sarta donna, cercasi; presentarsi dalle 10 alle 11, via S. Francesco 2. 69437 D

GIOVANETTO praticante per ufficio, cerca ditta in esportazioni. Corso Cavour 15, piano I. 28077 D

LAVORANTE abile, mezza lavorante che sappia fare occhielli, abile, cercansi. Via Ghiaccera 4. 28024 D

LAVORANTE o mezza camiciaia, cercasi prontamente. Scorcola S. Pietro 22, porta 12 (Roiano). 27422 D

LAVORANTE bravo cercasi per sartoria. Via Udine 41. 28054 D

LAVORANTE sarta uomo, capacissima, cercasi. Carducci 39, negozio. 28117 D

MECCANICO apprendista, lire 60 settimanali, cercasi. Via Madonna del Mare 16. 28096 D

MEZZA lavorante da uomo e garzona, cercansi. Sartoria P. Fiorelli, via Roma 3, II. 69417 D

MEZZO lavorante capacissimo, cercasi. Lazzaretto vecchio 46, Calzoleria. 69390 D

MODISTA bravissima, cerca negoziante. Via C. Battisti N. 10. 28109 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi; inutile presentarsi se non capace. Salone Torinese, Istituto 22. 69236 D

PERSONE libere nel pomeriggio e ragazzi, cercansi per vendita «Alaska» cine, teatri. Presentarsi Teatro Eden, ore 13-13.30. 28104 D

RAGAZZE pratiche cameriere, cercansi prontamente Bar Trinacria. XX Settembre 31. 28098 D

RAGAZZETTA brava per à-jour, cercasi. Viale XX Settembre 22, V, Ulissi. 00029 D

RAGAZZO buona famiglia, cercasi per negozio commestibili. Via Foscolo 29. 28092 D

RAGAZZO 15-17 anni, lire 40 settimanali, cercasi. Via Vittoria Colonna N. 4, mezzanino, Nemiz. 28051 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Via Giuliani num. 25. 69382 D

RAGAZZO volonteroso, buona famiglia, cerca negozio manifatture. S. Sebastiano 1, Ulcigrai. 7547 D

RAGAZZO volonteroso, buona famiglia, quale praticante tecnico dentista, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28085 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente, esigonsi buone informazioni. Via Trento 6, negozio. 04043 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Via Lazzaretto Vecchio N. 36, Pacor. 69421 D

RICAMATRICE abile monogrammi ricercasi nel pomeriggio. Chiozza 42, IV, destra. 28102 D

SIGNORINA seria, per ufficio, anche senza pratica, preferibile se stenodattilografa, lingua tedesca, italiana, con bella calligrafia. Desideransi ricevere offerte dettagliate scritte a mano sub «69120 D» Piccolo. 69120 D

STENODATTILOGRAFA perfetta e fatturista già pratica lavori ufficio cercasi. Offerte con referenze e pretese dettagliate al Piccolo «28075 D». 28075 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA pulitissima, possibilmente ingresso scale, cerca per 26 corr. stabile. Offerte Piccolo sub «28114 E». 28114 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cercano sposi polesi presso distintissima famiglia. Offerte al Piccolo «28097 E». 28097 E

CAMERA, cucina, ammobiliata, cercano coniugi soli. I aprile, 250 mensili. Scrivere «28081 E» Piccolo. 28081 E

CAMERE due, vuote, con comodo cucina, cerca 31 marzo, piccola distinta famiglia senza bambini. Scrivere «69373 E» Piccolo. 69373 E

CAMERETTA cercano due sorelle dabbene, con materassi, biancheria propria, Acquedotto 51, V, destra. 28163 E

CAMERETTA ammobiliata, centralissima, anche semplicissima, massima pulizia, cerca signora distinta. Scrivere «69379 E» al Piccolo. 69379 E

CAMERINO vuoto cerca prontamente signora pensionata. Via Gatteri 28, I, destra. 28045 E

STANZA buona, centrale, bene ammobiliata, cerca signore distinto. Scrivere «28049 E» Piccolo. 28049 E

STANZE due, cucina, vuote, cercano coniugi sicuri, paraggi Stazione. Scrivere «69369 E» Piccolo. 69369 E

STANZETTA ammobiliata, arieggiata, pressi Stazione centrale, cerca serio impiegato. Scrivere «69377 E» Piccolo. 69377 E

STANZETTA o camerino pulitissimi, un letto, cerca signore civile, stabile. Offerte al Piccolo «28137 E». 28137 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. STANZA grande, ariosa, bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Cecilia 13, III, sinistra. 69425 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi. Viale XX Settembre 27, porta 8. 28653 F

AMMOBILIATA due letti, luce, buon vitto, affittasi. S. Michele 5, II, destra. 28138 F

AMMOBILIATA, luce, unico subinquilino, offresi soltanto distinto impiegato stabile. L. 180. Indirizzo Piccolo. 28064 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi, luce elettrica, con vitto, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 28107 F

AMMOBILIATA grande, affittasi due distinti signori, guardaroba, vitto buonissimo. Lazzaretto vecchio 35, II p., scala II. 69417 F

CAMERA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Toro 4, I, sinistra. 69408 F

CAMERA vuota, grande, affittasi. Galleria ii, porta 21. 69396 F

CAMERA affittasi a due bancari o Sicurtà. Via Ginnastica 36, I, destra. 28050 F

CAMERA affittasi distinto signore. Androna del Pozzo 4, quinto. 69372 F

CAMERA grande, moderna, ammobiliata, bagno telefono, al Canalè, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69416 F

CAMERE due, vuote, uso cucina, giardino, riscaldamento, affittansi subito, annualmente. Barcola Bovedo, villino 242. 69428 F

CAMERE due o tre, ammobiliate (2 letti) affittansi in villa a coniugi stranieri. Indirizzo al Piccolo. 69114 F

MATRIMONIALE spaziosa, luce, con vitto fino, affittasi, signori con referenze. Trenta Ottobre 5, secondo. 69410 F

MATRIMONIALE, soleggiata, elettricità, poggiuolo, affittasi; esclusa cucina. Piccolomini 8, secondo, 8. 69413 F

MATRIMONIALE elegante, ammobiliata, comodo cucina, volendo salotto, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69416 F

MATRIMONIALE vicinanze Stazione centrale, vista mare, ambiente signorile, luce, bagno, vitto affittasi a distintissimi, anche breve soggiorno. Indirizzo Piccolo. 28127 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, comodo cucina, comfort, affittasi a persone distinte. Lodovico Ariosto 2, mezzanino, destra. 69431 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, frequentata da clientela fine, ambiente signorile, a sole 5 lire, pasto scelto vario, frutta, dolce, formaggio. 69404 F

STANZA semplice affittasi a persona seria, anche signora. Indirizzo Piccolo. 28105 F

STANZA vuota, luce, ingresso libero, affittasi uso scrittoio. Lazzaretto V., II, destra. 69355 F

STANZA da affittare. Corso Garibaldi 17, IV p. 28043 F

STANZA bellissima affittasi a due signori distinti. Scala al Belvedere 4, porta 9. 69409 F

STANZA con vitto affittasi in casa nuova. Indirizzo Piccolo. 28163 F

STANZETTA interna, con vitto darebbesi a giovane per bene. Indirizzo Piccolo. 28094 F

VITTO e alloggio darebbesi a bambino o bambina qualunque età, prezzo mite. Timeus 8, p. 13. 28060 F

Istruzione

cent 20 la parola Minimo L. 2.— G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 134 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 69392 G

GRATUITAMENTE (casa propria), violino, metodi accessori. Istruzione giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7549 G

IMPIEGATO cerca persona inglese per conversazione. Offerte sub «69395 G» Piccolo. 69395 G

INGLESE o tedesco, metodo speciale accelerato Largo Sartorio 5, quarto, porta 16. 11092 G

MAESTRA elementare dà lezioni singole 4 lire ora, bambini, adulti. Indirizzo Piccolo. 69401 G

NELLA rinomatissima scuola di taglio per vestiti da donna, di Jeanne Malusà, ricevonsi allieve per cucito, anche con lavoro proprio. Felice Venezian 27. Informazioni 15-18. 69402 G

RIPETITRICE latino-tedesco, per allieva IV magistrale inferiore, cercasi. Offerte sub «7546 G» al Piccolo. 7546 G

STUDENTE impartisce lezioni qualsiasi materia Tor S. Piero 6, porta 13. 69384 G

UNIVERSITARIO dà lezioni tutte le materie, italiano, francese, tedesco. Scrivere «69170 G» al Piccolo. 69170 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni studenti scuole medie. Brunner 16, porta 9. 28023 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

CHI ha rinvenuto bustta con documenti spagnoli indirizzati Pappo Giacomo, è pregato consegnarli Ditta Faginea,, Scalo legnami. 250 lire mancia. 69438 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L 2.50 I

A. A. APPARTAMENTO centrale, affitto 3000, tre camere, corridoio, cucina, camerino, elegantemente ammobiliato, nuovissimo. Scrivere Piccolo «69387 I». 69387 I

APPARTAMENTINO vuoto, semiammobiliato, cerco, oppure scambio mio quartiere cinque camere, accessori, vicinissimo piazza Unità, con più piccolo. Scrivere «28069 I» Piccolo. 28069 I

CAMERA e cucina, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi con camera, camerino e cucina oppure due camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 28047 I

CAMERE tre, camerino, luce, gas, I piano, in Piazza della Valle, scambiasi con quattro camere, paraggi Barriera. Scrivere «27957 I» Piccolo. 27957 I

MAGAZZINI rimessi ordine affittansi anche uso industria. Via Vasari 7. 69429 I

NEGOZIO vuoto, centralissimo, vicinissimo Corso, qualunque uso, cedesi prontamente. Offerte «04049 I» Piccolo. 04049 I

QUARTIERINO nuovo, cinque locali pianoterra, giardinetto, affittasi. Offerte «69380 I» Piccolo. 69380 I

UFFICIO centrale ammobiliato, telefono, comfort, subaffittasi parte, adatto recapito, fabbrica, rappresentante. Offerte «28124 I» Piccolo. 28124 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. QUARTIERINO camera, cucina, vuote, a Trieste, cercano coniugi distinti soli, oppure camera vuota con uso cucina, primo aprile. Offerte prezzo Molinari, Udine, Casella postale. 5293 L

APPARTAMENTINO ammobiliato — due camere letto, camera pranzo, cucina — cerca ufficiale ammogliato, disposto pagare trimestre anticipato. Offerte dettagliate sub «28078 L», al Piccolo. 28078 L

APPARTAMENTINO due stanze cucina, soleggiato (possibilmente campagna) cercano sposi, disposti pagare anno anticipato spese. Indirizzo al Piccolo. 69432 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, possibilmente bagno, centro, cercano coniugi soli. Offerte «68938 L» Piccolo. 68938 L

APPARTAMENTO due vani cucina, cercano coniugi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 69407 L

MAGAZZINO vuoto, con ufficio cercasi per entrata 24 agosto. Offerte sub «28068 L» al Piccolo. 28068 L

MAGAZZINO per uso garage cercasi. Offerte al Piccolo sub «69420 L». 69420 L

NEGOZIO vuoto cercasi per due mesi, posizione centrale, indicare prezzo. Offerte «27956 L» al Piccolo. 27956 L

OFFRO anno anticipato affitto per appartamento vuoto 3-4 stanze e cucina centro, escluso mediatori. Scrivere Piccolo «69386 L». 69386 L

QUARTIERE 1 o 2 camere cucina vicinanze F. Severo cercasi. Fabio Severo 6, officina. 28100 L

STANZE due o tre vuote e cucina possibilmente centro cerca distinta famiglia. Offerte sub «69403 L» al Piccolo. 69403 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico Kodak 9 per 12 obiettivo Bausch e Lomb, accessori, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28126 M

BRILLANTE bellissimo vendesi. Battisti 9, I. 28055 M

CALDAIE due, scala romana 13 m. con carro e travate vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 28093 M

CANE lupo mesi 6 vendesi. F. Severo 6, officina. 28100 M

CANE lupo esemplare raro, bellissimo vendesi. Ristorante Rinascente. 28132 M

CARROZZELLA di legno, pieghevole, per bambini, acquisterebbesi. Offerte al Piccolo sub «69393 M». 69393 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendo prezzo mite. Visitare fino ore 12. Petesic, Mirti 17. 28129 M

DAMIGIANE vuote, quasi nuove, vendo in blocco. Isolabella, Rossetti 44. 69266 M

DISCHI opere comiche lire 3 scambiansi, vendonsi. Cecilia 18, garage. 04044 M

OROLOGI da parete, 2 splendidi, vendonsi. Via Cappano 14, III. 28015 M

SERVIZIO da tavola 12 persone, 75 pezzi e piumini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28057 M

VIOLINO intero, anteguerra, lire 90 vendesi. Scorcola Coroneo prolungata 709. 28099 M

VIOLINO, arco busta L. 200. Raffineria 11, porta N. 19. 28058 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, soprabiti, vendo metà prezzo. P. Revoltella 25, porta 8. 27933 M

VOLUMI venti Meyers Lexikon, ottimo stato, vendonsi lire 500 esclusi rivenditori. Ore 10-18, Brunner 2, III, porta 11. 69398 M

TERRA per orto regalo. Indirizzo al Piccolo. 28093 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CARRETTO due ruote, leggero, forte, occasione compero. Scrivere «28066 N» al Piccolo. 28066 N

MACCHINA da scrivere piccola, da viaggio compero per contanti. Offerte col prezzo minimo «28101 N» al Piccolo. 28101 N

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le tante dimostrazioni di affetto tributate alla memoria del suo amato fratello

Giovanni Laurencich

ringrazia sentitamente l'**arch. Ermanno De Nardo,** la famiglia **M. Giannopulo,** la popolazione di S. Giovanni di Guardiella ed in genere tutte quelle gentili persone che così viva parte presero al suo dolore.

Ricorda ancora con profonda riconoscenza l'egregio medico curante **dott. G. Germonig** per le affettuose cure prodigate al caro Estinto.

La desolata sorella
CAROLINA ved. ZIBERNA

VESTITI uomo statura media, in buono stato, comprerei. Indirizzo al Piccolo. 69433 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. STANZA pranzo moderna, marmi, specchi, cristalli vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 04048 NN

ATTACCAPANNI bellissimi, salottino palissandro vendonsi prezzo vera occasione. Madonna Mare 8, falegname. 28125 NN

CAMERA letto, pranzo, cucine comuni, lussuose, prezzi ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 26452 NN

CAMERA nuova vendesi lire 1700, altra massiccia lire 2050. Via Sapone 2. 28030 NN

CAMERA matrimoniale con suste, servizio lavamano vendesi. Foscolo 37, II, p. 9. 69418 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, lussuosa, lavoro garantito vendesi. Milano 16, magazzino. 04048 NN

CAMERE matrimoniali nuove, mogano, chiare, faggio, noce, da 1300, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 12, primo, destra. (Piazza Ospedale). 69423 NN

CUCINA ultima creazione, perfetta e completa vendo occasione. Ferriera 23. 28120 NN

CUCINA fina, con marmi lire 700, altri tipi con grande ribasso. Maurizio 13, falegname. 28131 NN

CUCCETTA e susta antica, vendo. Istituto 25, I, porta 5. 28091 NN

LETTI due con susste, sgabello, tavolo, armadio vendonsi. Kandler 1, porta 9. 28073 NN

LETTINO ottimo stato cercasi. Offerte Piccolo sub «28046 NN». 28046 NN

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, altra mano nuovissima, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 28142 NN

OCCASIONE, vendonsi ottomana, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 28083 NN

OTTOMANE, divani-letto modelli comuni, lussuosi vendonsi tappezziere Maurizio 9. 69426 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità Fabbrica Pianoforti della società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09, 13-39. 69049 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 pom. e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 1339. 69049 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10641 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico, tre pedali, 4600; pianoforte Mignon «Boesendorfer» incrociate, 6800; «Bremitz» Mignon ottave 7 1/2, meccanica inglese, 6600; pianoforte mezzacoda nero «Kern», 2800; «Schnabl» 2500; pianoforte mezzacoda «Boesendorfer» concerto, piastra metallica, 3600; pianino francese 3200; pianino elettrico, vendesi metà prezzo. Prima di fare un acquisto visitate nel vostro interesse il mio deposito, avendo un grande assortimento di nuovi usati, senza obbligo di acquisto. Via Sanità 16. 11563 NN

PIANINO stupendo incrociato, ancora nuovo vendesi straordinaria occasione. Pellico 1, primo sinistra. 28063 NN

PIANINO lussuoso, modello concerto 88 tasti, ultimissima creazione, trepedali, vendesi. Solitario 25, III. 28062 NN

PIANINO Lauberger-Gloss, quasi nuovo, perfetto vendesi. Istituto 22, I.o sinistra. 28122 NN

PIANINO mondiale, tre pedali, vendesi. Verani, via Boccaccio 29, I. 69412 NN

PIANO mezzacoda germanico, perfetto, vendesi scambierebbesi pianino. Via Commerciale 13, II. 04041 NN

PIANO corto, lussuoso, perfettissimo, rara occasione vendesi. Corso 1, III. 04045 NN

PIANOFORTE coda, attaccapanni, stanza pranzo e studio lussuosissimi, toilette chiara, vendonsi occasione. Piazza Vico 2. 28145 NN

SALOTTO usato vendesi. Via Chiozza N. 5, I, sinistra. 28089 NN

SCRIVANIA, tavolo crociera, vendesi. Via Felice Venezian 28, I. 28140 NN

STANZA letto e cucina massicce vendonsi. Artisti 6, II. 69400 NN

STANZA pranzo moderna con sedie nelle vendesi. Foscolo 37, II, p. 9. 69418 NN

STANZA pranzo lussuosa lire 4000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 69431 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. BIGLIETTI del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 69066 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Poch, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 122 O

AMMIRATE i prezzi, l'eleganza, le novità delle calzature della Calzoleria Muratti, in via G. Muratti, e vi convincerete che unicamente alla Calzoleria Muratti trovate la massima convenienza. 68428 O

CAPPELLI elegantissimi, ultima novità, prezzi onestissimi, assume riparazioni. Corso Garibaldi 31, I, Eller. 27937 O

CAPPELLI elegantissimi, seta Moman, rasoi, lire 30 in poi. XX Settembre 85, I. 69376 O

OCCASIONE. Miele puro siciliano lire 8 il kg. Ferriera 17. 69450 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» (avorio, seta, trasparenti) Steindler, XX Settembre 12. 69195 O

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Boite 67, Nice, (Francia). 5293 O

RISO da lire 2.20, farina bianca bella da 2.60, miele naturale 10, mandorle 24 al chilo in poi, candele economiche 16-22 pacco, lire 6.70, più quantitativi convenirsi vende Delosto. Via Trento 5, commestibili. 04043 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5242 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 11448 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

AGENTI, rappresentanti, stipendio, provvigione, cerchiamo; vendita saponi, candele, profumerie. Domande, referenze: Tricolor, Napoli. 5312 P

PIAZZISTA cercasi da primaria marca macchine scrivere. Scrivere con referenze sub «69381 P» Piccolo. 69381 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA nuovissima, mezzacorsa, vendesi a metà prezzo, occasione. Commerciale 3, barbiere. 87681 Q

BICICLETTA donna, ottimo stato, acquistasi. Offerte con prezzo sub «69397 Q» Piccolo. 69397 Q

BICICLETTA forte vendesi. Via Donota 10, II p., sinistra. 69391 Q

BICICLETTA vendesi occasione lire 350, causa partenza. Androna Riparata 1, traversale via Scalinata. 69398 Q

BICICLETTA da vendere. Deposito legnami, Raffineria n. 8. 28119 Q

CAMION Bianchi, portata 35 quintali vendesi. De Verdis, Puntofranco. 27886 Q

CAMIONCINO Berna, 13 quintali, marciante, vendesi occasione. Indirizzo: Busetti Maria Maddalena, via Costalunga 491. 28111 Q

MOTOCICLETTA 500, moderna, seminuova, primissima marca, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 28108 Q

MOTOCICLETTA 355 HP, belga, vendesi urgentemente. Garage, XX ettembre 65. 69378 Q

MOTOCICLETTE Indian (sidecar), James, Bianchi, vendonsi occasione. Moto Garage, via del Bosco 54. 28090 Q

MOTORINO marino completo, 5 cavalli, da vendere. Via Pescheria 18. 28103 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA centrica, bene avviata, vendesi causa questioni famigliari, prezzo occasione. Offerte «04050 R» Piccolo. 04050 R

CAPITALISTA disponga lire 30.000, assicurate, garanzia verso pegno, interesse lucrosissimo, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69414 R

COMPREREI o mi associerei a cinematografo popolare. Offerte dettagliate «69254 R» Piccolo. 69254 R

ESERCENTE cerca urgentemente lire 500, buon interesse. Offerte «28113 R» Piccolo. 28113 R

FARMACIA trentennale, unica paese Veneto, comodità ferroviaria, incasso 100.000, vendesi, eventualmente affittasi. Rivolgersi Agenzia Farmaceutica Pessa, Udine. 5310 R

LATTERIA uso gelateria, centralissima, vendesi causa partenza. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 28087 R

PARENZO: Vendesi «Caffè Parentino», posto sulla riva. Per trattative rivolgersi direttamente al caffè. 821 R

PRESTITO 2500 cercasi per otto mesi, garanzia esercizio. Offerte, condizioni sub «28056 R» Piccolo. 28056 R

SISTEMAZIONI di contabilità arretrate, confuse, complicate; revisioni, bilanci: telefono 1944. 28079 R

SOCIO attivo, eventualmente tacito, con 100.000 lire cercasi per costituenda industria senza concorrenza in Italia. Grandi probabilità di guadagno senza alcun rischio. Offerte «11614 R» Piccolo. 11614 R

SOCIO capitalista, affari brevi; senza rischio, cercasi. Offerte «28112 R» Piccolo. 28112 R

10.000 a 500.000 disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Telef. 1549. 28106 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

A Roma vendesi o appigionasi appartamento nuovo, elegante, cinque stanze, cucina, bagno, terrazzo, completamente arredato. Indirizzo al Piccolo. 69157 S

APPARTAMENTO lussuoso, vista al mare, acquistasi prontamente. Scrivere «69375 S» Piccolo. 69375 S

CASA nuova, con quattro grandi locali, cantina, uso negozio o trattoria, vendesi a Peuma (Gorizia). Scrivere Tronchin, corso Verdi, Gorizia. 785 S

CASA con giardino, oppure fondo, paraggi Sanatorio, acquistasi. Offerte «69338 S» Piccolo. 69339 S

CASA a Pirano, 3 piani, riva Dante, dirimpetto al molo, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 69317 S

CASA appena restaurata, 2-3 camere I piano e cucina, bellissima posizione, nella valle di Vipacco, sulla strada Gorizia-Aidussina (Vertovino), stazione ferroviaria Caminie; passaggio dell'autocorriera Gorizia-Postumia, 4 volte al giorno; garage per auto; affittasi per villeggiatura (eventualmente si vende). Rivolgersi via della Tesa 31, II, E. Stibiel. 69434 S

STABILE con giardino, occasione vendesi. Informazioni Corso Vitt. Em. III 17, II, dalle 15 alle 18. 28123 S

VILLA signorile città, molti locali, vasto terreno, vendesi. Telefonare 1944. 28078 S

VILLA nuova costruzione, esente tasse, 5 stanze accessori, termosifone, giardino recintato vendesi occasione partenza. Via Tor Carpaccio-Besenghi, dopo il N. 10. 04047 S

VILLETTA, vista al mare, posizione indifferente, acquistasi contanti. Offerte «69374 S» Piccolo. 69374 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

OPICINA. Stanza 2 letti, pensione, presso distinta famiglia, cercano madre, figlia, stagione estiva. Offerte «28141 T» Piccolo. 28141 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. BIANCHERIA elegantissima, ultimi modelli, Mirri, corso Vitt. Em. 45. 28135 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto su misura, stoffe, telerie e cotonerie, calzature, orologi da parete, quadri, ingrandimenti fotografici. Listino gratis a richiesta. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 68521 U

CHIROMANTE chiaroveggente, madama Mary, di Parigi, informa su qualsiasi argomento della vita, amori, affari ecc. Voi tutti che soffrite e che siete disillusi, venite da madama Mary; ella vi dirà il mezzo di vincere le difficoltà della vita, anche per le vostre imprese difficili. Via Udine 4, II, porta 12. 11595 U

ETNEA Nel giorno in cui carissimi ricordi parlano sono teco teneramente. 11590 U

FACHIRO indiano predice l'avvenire e passato; per chiunque non riscontri il passato esattamente escludo pagamento. Viale XX Settembre 17, I. 69437 U

GIOVANE 27.enne, triestino, buonissima famiglia, bella presenza, sposerebbe distinta signorina, anche provinciale, dote. Offerte «69368 U» Piccolo. 69368 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano 20-64. 69010 U

MANTELLI covercoat e gabardine, ultimi modelli da uomo e donna da lire 240 in poi. Fischbein, via Muratti. 11623 U

OPERAIO separato cerca signorina, vedova, scopo matrimonio. Scrivere «28071 U» Piccolo. 28071 U

STOFFE inglesi e nazionali finissime, a prezzi mitissimi. Vestiti su misura lire 420. Fischbein, via Muratti. 00328 U

VESTITI fatti neri, finissimi, lire 370. Covercoat lire 290. Fischbein, via Muratti 4. 11623 U

38.ENNE tedesco, buona posizione, privo conoscenze, cerca signorina onesta, brava massaia, anche senza dote, scopo matrimonio. Offerte sub «28076 U» Piccolo. 28076 U

ALBINO TRANQUILLINI

chiuse oggi, nel fiore degli anni, la sua onesta vita, tutta consacrata alla famiglia.

Col cuore spezzato, l'inconsolabile moglie **LINA nata D'AGOSTINI** con la figlioletta **NORA,** anche a nome della madre **MARIA ved. TRANQUILLINI,** delle sorelle **ANNA** col marito **ERCOLE SCARPERI** e **SILVIA** col marito **GIUSEPPE PARISI,** della cognata **MARIA ved. PICCIN** e di tutti gli altri parenti, partecipa la sua immensa sciagura a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo ad Isola d'Istria sabato 20 corrente, ad ore 15.30.

Trieste - Isola d'Istria, 18 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N 47

La **S. A. PRODOTTI ALIMENTARI G. ARRIGONI & C.o** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso, avvenuto ieri, di

ALBINO TRANQUILLINI

impiegato allo Stabilimento Centrale

da molti anni suo apprezzato collaboratore.

Trieste-Isola d'Istria, 19 marzo 1926.

Con l'animo straziato, i genitori **GIAMBATTISTA** e **MARIA,** i fratelli **FRANCESCO, LUCIA, GINA** ed **ANGELICA,** la cognata **OFELIA,** i cognati **prof. cav. GIURGOLA** e **rag. VIANELLO,** i nipotini e i parenti tutti annunciano la perdita della loro adorata

prof.ssa LINA PETRIN

avenuta stamane.

I funerali avranno luogo in Portogruaro il giorno 20 corrente.

Trieste - Portogruaro, 18 marzo 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il **MUNICIPIO DI MONTONA** compie il mesto ufficio di comunicare la morte del Signor

avv. dott. Giacomo Lius

che per oltre vent'anni, quale Podestà, amministrò questo Comune con scrupolosa onestà ed intelligente avvedutezza.

Montona, 18 marzo 1926.

Il **COLLEGIO DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE E DELL'ISTRIA** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso dell'Avvocato

GIACOMO LIUS

di Montona, avvenuto il 17 corrente alle ore 14.

Trieste, 17 marzo 1926.
